

-----

**REGIONE SICILIANA**  
**CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO**  
**COMUNE DI TERRASINI**

-----

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA INTERRATA DI  
PERTINENZA AL FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE "VILLA" SITO IN  
TERRASINI C.DA PATERNA - VIA EURIPIDE, Fog. 16, P.IIa 207.**

-----

**SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE**

(D.P.R. N. 357/1997 e ss.mm.ii.)

-----

**DITTA**

***Sorce Pietra***

**PROGETTISTA**

***Ing. Rosolino Costanza***

**REDATTORE DELLO SCREENING**

***Ing. Rosolino Costanza***

**TERRASINI, 14.05.2025**

## Sommario

<b>1. OBIETTIVI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI E METODOLOGIA .....</b>	<b>3</b>
<b>3. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>4</b>
<b>4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>18</b>
<b>5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA IN ESAME .....</b>	<b>23</b>
<b>6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>26</b>
<b>7. IL SIC ITA 020009 CALA ROSSA E CAPO RAMA (ZSC).....</b>	<b>33</b>
<b>8. PERIMETRAZIONE DEL SIC (DDG 401 DEL 17/06/2016 E D.M. 31 marzo 2017).....</b>	<b>35</b>
<b>9. CARTA DEGLI HABITAT SECONDO CORINE BIOTOPES .....</b>	<b>36</b>
<b>10. CARTA DEGLI HABITAT SECONDO NATURA 2000 .....</b>	<b>37</b>
<b>11. CARTA USO SUOLO .....</b>	<b>38</b>
• <b>STANDARD DATA FORM.....</b>	<b>39</b>
• <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO .....</b>	<b>48</b>
• <i>Le tipologie di habitat secondo i sistemi di classificazione Corine Land Cover, Corine Biotopes, Natura 2000 presenti nell'area oggetto del presente studio .....</i>	<i>48</i>
• <i>Analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti ed individuazione dei livelli di criticità .....</i>	<i>48</i>
• <i>Analisi dell'impatto diretto ed indiretto sugli habitat e sulle specie di particolare valore conservazionistico-scientifico .....</i>	<i>50</i>
<b>12. FORMAT DEL PROPONENTE .....</b>	<b>51</b>
<b>13. VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>63</b>

## 1. OBIETTIVI

Il presente studio di Incidenza Ambientale è relativo ai lavori per la realizzazione di una piscina interrata di pertinenza al fabbricato di civile abitazione a villa sito in Terrasini c.da Paterna-via Euripide, Fog. 16, p.lla 207.

Obiettivo della presente studio è quello di prendere in esame le modificazioni, temporanee e permanenti, indirettamente indotte dal progetto su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel ZSC ITA 020009 *Cala Rossa e Capo Rama*.

Lo studio si propone di verificare se l'area è potenzialmente sensibile ad impatti e di escludere effetti negativi delle modificazioni sugli habitat e le specie nelle aree ritenute sensibili.

## 2. RIFERIMENTI E METODOLOGIA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 4 comma 1 del Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 30 marzo 2007 della Regione Siciliana: Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni nonché in accordo alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (V.Inc..A.).

La Direttiva 43/92/CEE (recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni), prevede l'istituzione della Rete Natura 2000, basata sull'individuazione di SIC e ZPS, ed ha come finalità prioritaria quella di contribuire alla conservazione della biodiversità a livello europeo, mediante la tutela degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle specie della flora e della fauna selvatiche.

I SIC facenti parte della Rete Natura 2000, per quanto attiene il territorio italiano, sono stati individuati con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000, revisionato ed integrato dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 167 del 19 luglio 2004 e dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2005 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana n. 156 del 7 luglio 2005.

Le ZPS della regione mediterranea sono state individuate ed elencate dal Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile revisionato dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2005 “Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”, ed integrato dal Decreto Ministeriale del 5 luglio 2007.

L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Siciliana è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006, successivamente modificate con Decreto Assessoriale del 12 marzo 2007 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 23 del 18 maggio 2007.

### **3. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

*tratto da Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) ed. 2019*

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la V.Inc.A.. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui siti Natura 2000.

In Italia il recepimento della Direttiva Habitat e della valutazione di incidenza è avvenuto con il D.P.R. 357/97, modificato con il D.P.R. 120/2003, senza esplicitare quanto indicato nella citata Guida metodologica CE del 2001 in merito ai quattro livelli e al percorso logico decisionale.

L'articolo 5 comma 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ha considerato la stesura di uno studio di incidenza solo per gli "interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi", coerentemente con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La disposizione relativa al Livello I screening di incidenza, è tuttavia inclusa nel contenuto della prima parte del citato art. 6.3, laddove indica la necessità della verifica su piani e interventi che "possono avere incidenze significative sul sito stesso".

Il mancato esplicito riferimento al principio che lo screening sia parte integrante della procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I), e l'assenza di indicazioni sulle modalità del suo espletamento ha comportato una regolamentazione a livello regionale molto diversificata, che comprende al suo interno terminologie e procedure non correttamente aderenti al percorso di screening.

La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito- specifici. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

Per quanto concerne invece la quantificazione e la verifica del livello di significatività dell'incidenza, questa deve essere approfondita con la valutazione appropriata (Livello II) mediante uno specifico studio di incidenza.

Nella Guida metodologica CE viene indicato che "Per completare la fase di screening l'autorità competente deve raccogliere informazioni da una serie di fonti. Molto spesso le decisioni in merito allo screening devono essere sempre improntate al principio di precauzione proporzionalmente al progetto/piano e al sito in questione. Per i progetti/piani di esigua entità l'autorità competente può concludere che non vi saranno effetti rilevanti semplicemente dopo aver esaminato la descrizione del progetto. Allo stesso modo, tali informazioni possono essere sufficienti per concludere che vi saranno effetti rilevanti per progetti di grande significatività. L'autorità competente deve decidere sulla base delle sue conoscenze sul sito Natura 2000 e a seconda dello status di classificazione e di conservazione. Laddove non è così chiaro se si verificheranno effetti rilevanti, è necessario un approccio molto più rigoroso in materia di screening".

Ne consegue che, essendo l'autorità competente a dover valutare sulla base delle proprie conoscenze sul sito Natura 2000 e sulle caratteristiche del P/P/P/I/A presentato, nella fase di screening non è specificatamente prevista la redazione di uno Studio di Incidenza.

Di fatto la procedura di screening, senza l'obbligatoria necessità della predisposizione dello studio di incidenza, rappresenta la prima vera semplificazione prevista nella Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza art. 6.3 prima frase Direttiva 92/43/CEE.

Il procedimento di Screening si deve concludere con l'espressione di un parere motivato obbligatorio e vincolante rilasciato dall'autorità competente, individuata a livello regionale. Tale parere deve essere reso pubblico (es. Pubblicazione sul sito dell'autorità competente nella sezione dedicata), affinché ne sia garantita la trasparenza (D.lgs 33/2013 e s.m.i.) e la possibilità di accesso alla giustizia.

Detto parere sarà (a seconda dei casi) incluso o meno nell'ambito di un procedimento amministrativo previsto da altra normativa.

La procedura di screening nei casi previsti ex lege (nazionale, regionale, provinciale, etc.) è infatti prevalentemente un endoprocedimento. Pertanto, seppure vincolante, nella maggior parte dei casi, il parere di screening non si configura, da un punto di vista amministrativo, come una vera e propria autorizzazione a sé stante.

Da questo aspetto si evince anche l'importanza di una interazione tra i vari Uffici per pervenire all'autorizzazione conclusiva.

## **DISPOSIZIONI**

### **2.2 Determinazioni sulla fase di screening di Incidenza**

- ***Conoscenza dettagliata dei siti Natura 2000, che deve comprendere l'individuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione***

Esiste una stretta correlazione tra conoscenza dei siti Natura 2000 e procedura di valutazione di incidenza. Requisito fondamentale per una corretta valutazione delle possibili incidenze su habitat e specie di interesse comunitario è una conoscenza dettagliata dei siti Natura 2000 da parte delle Autorità competenti, nonché l'accessibilità per gli estensori degli studi o per gli stakeholders a dette informazioni.

Il completamento del processo conoscitivo dei diversi siti Natura 2000 è strettamente connesso alla individuazione degli obiettivi di conservazione dei singoli siti della Rete. È infatti la definizione degli obiettivi di conservazione che è alla base della individuazione delle misure di conservazione necessarie al mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per i quali il sito è stato individuato. È attraverso gli obiettivi di conservazione sito specifici, e quindi alle misure di conservazione per essi stabilite, che è possibile correlare la gestione di detti siti con la valutazione di incidenza ed il monitoraggio della Rete Natura 2000. Infatti lo stato di conservazione di habitat e specie deve essere valutato ogni 6 anni mediante il report ai sensi dell'ex art. 17 Direttiva Habitat che dal IV rapporto valuta più dettagliatamente gli habitat e le specie all'interno dei siti. In conseguenza di detta azione di monitoraggio le misure di conservazione e secondariamente gli obiettivi di conservazione possono essere rivisti. Da ciò ne consegue che anche nella fase di screening si dovrà tenere conto degli esiti di tale monitoraggio e dei conseguenti perfezionamenti degli obiettivi di conservazione.

• ***Terminologia corretta per individuare la fase di screening (Livello I della Valutazione di Incidenza)***

Qualsiasi tipologia di verifica atta a determinare se "un P/P/P/I/A possa essere suscettibile di causare incidenze sul sito Natura 2000" (es. denominata "pre-valutazione di V.Inc.A.", "procedura di esclusione a V.Inc.A." / "verifica di assoggettabilità a VIncA", etc.) deve essere indicata come screening di incidenza (Livello I della V.Inc.A.) e, pertanto, da considerarsi all'interno del campo di applicazione dell'art. 6.3 della Direttiva Habitat e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

Risulta improprio utilizzare terminologie differenti per identificare la fase di screening. Tali verifiche devono essere pertanto indicate esclusivamente come screening di incidenza.

La definizione "procedura di esclusione dalla VIncA" genera contenziosi nazionali e comunitari, anche se sottintende che la fase di screening è stata svolta positivamente e che, pertanto, è stato verificato che non si deve procedere al Livello II di Valutazione di incidenza appropriata.

È fondamentale dichiarare esplicitamente nelle conclusioni del valutatore che la fase di screening è stata svolta.

È improprio dichiarare che P/P/P/I/A è escluso dalla V.Inc.A., intesa come Livello II della Valutazione, senza detta precisazione.

• ***Non devono essere accettate "liste di interventi esclusi aprioristicamente dalla Valutazione di Incidenza"***

La Corte di Giustizia europea ha stabilito che la possibilità di esentare determinate attività dalla procedura di Valutazione di Incidenza non è conforme alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat (C-256/98, C-6/04, C-241/08, C-418/04, C-538/09).

Pertanto, non sono consentite liste di esclusioni aprioristiche dalla VIncA, se non sufficientemente motivate da valutazioni tecniche preliminari sito-specifiche condotte dalle Autorità regionali o dagli Enti Gestori dei Siti che tengano conto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, e configurabili quindi come screening di incidenza. Per quanto riguarda la necessità di snellimenti procedurali, la corretta individuazione degli obiettivi di conservazione e la dettagliata stesura delle Misure di Conservazione rappresentano il

requisito necessario per introdurre semplificazioni nella procedura di screening di incidenza, nonché per eliminare l'utilizzo di prescrizioni nei pareri di screening.

In ogni caso, i richiamati elenchi di esclusioni aprioristica dalla V.Inc.A. dovranno essere abrogati ed eventualmente sostituiti da pre-valutazioni effettuate a livello sito-specifico (vedi Paragrafo 2.3).

**• *In fase di screening il Proponente deve solo presentare una esaustiva e dettagliata descrizione del P/P/P/I/A da attuare, senza la necessità di elaborare uno studio di incidenza.***

Lo studio (relazione) di incidenza, propriamente detto, è riconducibile solo alla fase II della procedura di valutazione di incidenza, ovvero alla fase di valutazione appropriata. In fase di screening non è richiesto lo studio di incidenza. Lo screening è finalizzato alla sola individuazione delle implicazioni potenziali di un P/P/P/I/A su un sito Natura 2000. Ciò che viene richiesto al proponente in questa fase è una esaustiva e dettagliata descrizione del P/P/P/I/A da attuare.

La predisposizione di studi di incidenza, non richiesti per il Livello I di screening, porta all'aggravio del carico di lavoro sia per il proponente che per il valutatore.

Anche per superare queste criticità, detta fase della procedura di V.Inc.A (Livello I) deve essere svolta dal Valutatore, sulla base della documentazione progettuale e della modulistica di cui al punto 2.6.

**• *La valutazione del livello di screening deve essere svolta esclusivamente dal Valutatore, che già dispone delle necessarie informazioni sul sito Natura 2000 interessato.***

La valutazione dello screening deve essere condotta a carico dell'Autorità competente per la V.Inc.A. (Valutatore), sulla base degli elementi progettuali ed informazioni fornite dal proponente. Il valutatore è infatti l'unico soggetto in grado di porre in essere una valutazione di screening oggettiva, disponendo già di tutte le informazioni, sia quelle riguardanti la conoscenza del sito Natura 2000 interessato dal P/P/P/I/A, sia quelle relative alle diverse azioni che insistono sul medesimo sito Natura 2000 (componente temporale e geografica) per la verifica dell'effetto cumulo. Condizione necessaria è la preventiva adozione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici, adeguati alle esigenze di conservazione dei relativi habitat e specie, sufficientemente definiti, dettagliati e, il più possibile, quantificati. Inoltre è necessario disporre, per ogni sito, di dati di monitoraggio aggiornati, carte degli habitat complete e a scala adeguata, mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, nonché informazioni complete e aggiornate sulle pressioni e minacce. Altresì è necessario che il valutatore abbia effettivamente accesso a informazioni e dati relativi ad altri P/P/P/I/A che possano determinare effetti cumulativi.

Tale ruolo richiede necessariamente una "presa in carico di responsabilità" da parte della Regione e/o dell'Ente delegato alla V.Inc.A.

**• *Non devono essere accettate "autocertificazioni"***

Le "autocertificazioni" o "dichiarazioni di non Incidenza", non devono essere accettate. Nell'ordinamento giuridico italiano l'autocertificazione è ammessa quale dichiarazione sostitutiva di stati, qualità personali e fatti documentabili dal cittadino che si assume la responsabilità delle dichiarazioni in essa contenute; altrettanto può dirsi per la dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Tali forme di esclusione rappresentano una mera acquisizione di atti che per la loro natura non sono certificabili in quanto necessitano di essere verificati da parte del Valutatore o dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000. Non sono pertanto autocertificabili le valutazioni circa l'effettiva coerenza della proposta con gli obiettivi di conservazione del sito.

- ***Non si possono delimitare aree buffer in modo aprioristico***

La Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, il D.P.R. 357/97 e s.m.i, nonché i diversi documenti di indirizzo della Commissione europea, non prevedono l’individuazione di zone di buffer rispetto ai siti Natura 2000 all’interno delle quali i P/P/P/I/A devono essere o meno assoggettati alle disposizioni dell’art. 6.3 della Direttiva. Pertanto, nella discrezionalità tecnica delle Autorità regionali e delle Province Autonome, il criterio relativo alla individuazione di zone definite come buffer deve corrispondere a prevalutazioni condotte sull’effetto diretto ed indiretto di determinate tipologie di P/P/P/I/A nei confronti di singoli siti, poiché i livelli di interferenza possono variare in base alla tipologia delle iniziative e alle caratteristiche sito- specifiche (si veda paragrafo 2.3). Per tale ragione una individuazione aprioristica di zone buffer non può essere accettata, ma deve essere individuata in modo differenziali per i diversi siti e le diverse categorie di progetto, in considerazione dell’area vasta di influenza del P/P/P/I/A. .

- ***Standardizzazione delle procedure di screening a livello nazionale mediante Format***

Per uniformare a livello nazionale gli standard ed i criteri di valutazione in fase di screening, e condurre analisi che siano allo stesso tempo speditive ed esaustive, è stato prodotto un Format per “Piani/Programmi/ Progetti/ Interventi/Attività - Fase di screening”, da compilare a carico del Valutatore.

Detto format, relativo agli “screening di incidenza specifici”, è dedicato alle istruttorie delle Autorità delegate alla Valutazione di Incidenza. I contenuti minimi presenti e la sequenza logica di valutazione di detto modello non è modificabile.

È stato inoltre elaborato come modello di supporto per le Regioni e Province Autonome un Format “Proponente” da utilizzare per la presentazione del P/P/P/I/A. In tal caso, le singole Regioni e PP.AA possono adeguare ed integrare le informazioni richieste del Format proponente o proporre modelli ex novo sulla base di particolari esigenze operative o peculiarità territoriali, a condizione che gli elementi richiesti siano comunque sufficienti a garantire una esaustiva valutazione della proposta da parte del Valutatore (vedi paragrafo.2.5).

### **2.3 Pre-Valutazioni regionali e delle Province Autonome.**

Il processo di semplificazione della procedura di Valutazione di Incidenza e nello specifico della fase di screening, non può ricondursi alla mera esclusione di tipologie di opere ed interventi dalle necessarie ed inderogabili verifiche di cui all'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE, in quanto questo approccio non tiene conto della relazione tra potenziale incidenza del P/P/P/I/A rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione.

Tuttavia, le Regioni e PP.AA., di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000, possono svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni) per alcune tipologie di interventi o attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell’art. 6.2 della Direttiva Habitat.

Allo stato attuale per l’area oggetto di intervento non si rilevano prevalutazioni.

### **2.4 Condizioni d'Obbligo**

Lo screening rappresenta una procedura speditiva, che deve avere un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono condurre all'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata.



L'utilizzo delle prescrizioni, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.

Quindi l'inclusione di prescrizioni e/o mitigazioni nel parere di screening di VIncA deve essere esclusa, questo anche alla luce di quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C- 323/17 del 12.04.2018, nella quale viene riferito che ogni misura atta ad impedire effetti sul sito Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in questa fase.

In applicazione del principio di precauzione, possono essere individuate tuttavia particolari "indicazioni" atte a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, riconducibili a determinate Condizioni d'Obbligo (C.O.) determinate con apposito atto regionale o delle PP.AA., o inserite nel Piano di Gestione o nelle Misure di Conservazione sito-specifiche.

Le sole C.O. che possono essere accettate nelle istanze di screening ed integrate nelle proposte, in quanto ritenute di scarsa rilevanza sulla valutazione complessiva delle potenziali incidenze significative, sono oggetto di definizione a livello regionale.

Con Condizioni d'Obbligo, si intende una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione. La funzione prioritaria delle C.O., individuate a livello regionale, per sito o per gruppi di siti omogenei, è quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione.

Se durante la fase di istruttoria il Valutatore rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O. individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale.

Qualora, durante la fase di valutazione, il valutatore ritenga che le C.O. inserite dal proponente non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A, deve essere avviata la procedura di valutazione appropriata e non possono essere richieste ulteriori misure di mitigazione in fase di screening.

Le C.O. sono individuate con atto ufficiale delle Regioni o delle PP.AA., sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito-specifiche dei siti Natura 2000 interessati, che, preventivamente alla loro adozione, ne danno informativa al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui siti Natura 2000.

L'Ente gestore del sito e l'Autorità competente alla VIncA devono rendere pubbliche ed accessibili le informazioni tecnico-naturalistiche necessarie al fine di consentire al proponente di ottemperare alle C.O. da integrare nella proposta, come ad esempio quelle riferite alle indicazioni dei periodi di riproduzione delle specie di interesse comunitario obiettivo di conservazione dei siti, o delle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE.

Rimane nella facoltà delle Regioni o dalle PP.AA. decidere se adottare o meno lo strumento delle C.O..

Il valutatore dovrà verificare che le C.O. pertinenti siano state adeguatamente inserite nella proposta.

Il controllo del rispetto di dette C.O. è in capo all'Ente Gestore del Sito, che può avvalersi del supporto del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) e degli altri enti territoriali competenti in

materia di vigilanza ambientale, i quali possono procedere alla sospensione dei lavori ed avviare le successive fasi di accertamento.

Non si rilevano condizioni d'obbligo espresse per l'area in esame.

## **2.5 Format del proponente per "Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Fase di screening"**

Coerentemente a quanto previsto dalla CE per P/P/P/I/A, lo screening di incidenza può essere condotto mediante la valutazione da parte del Valutatore delle caratteristiche tecniche e progettuali di quanto proposto, sollevando il proponente da ogni onere connesso al reperimento di informazioni sulle peculiarità del sito Natura 2000, in quanto già in possesso dell'Autorità competente per la valutazione di incidenza.

Per questo motivo, sono stati elaborati due modelli di Format per "Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Fase di screening", uno di supporto per la presentazione del P/P/P/I/A da parte del Proponente e l'altro, da compilare a carico del Valutatore, per standardizzare, a livello nazionale, i criteri di valutazione in fase di screening e condurre analisi che siano allo stesso tempo speditive ed esaustive.

Per i Piani o Programmi gli elementi del Format "Proponente" possono essere inseriti nel Rapporto preliminare ambientale e/o nel Rapporto Ambientale di VAS.

Pertanto in fase di presentazione dell'istanza il Proponente od il Progettista incaricato deve avere cura di dettagliare nel migliore dei modi il P/P/P/I/A che intende proporre, tenendo in considerazione gli elementi presenti nel Format "Proponente", utili alla descrizione esaustiva e contestualizzazione della proposta da presentare.

Per quanto riguarda il Proponente, le informazioni da fornire nel Format sono:

- Nome/denominazione del P/P/P/I/A;
  - Classificazione della tipologia del P/P/P/I/A;
  - Nome/denominazione del Proponente;
  - Nome del Sito o dei Siti Natura 2000 interessato/i;
  - Nome dell'area protetta eventualmente interessata
  - Informazioni relative all'esatta localizzazione dell'attività o intervento;
  - Allegati tecnici e cartografici necessari alla comprensione dell'intervento e della sua contestualizzazione all'interno del sito Natura 2000;
  - Relazione dettagliata dell'attività o intervento;
  - Una decodifica delle principali azioni previste, quali trasformazione del suolo, apertura aree di cantiere, taglio o piantumazione di specie vegetali;
  - Per interventi urbanistici su strutture esistenti, le informazioni relative alle precedenti autorizzazioni ottenute;
  - Informazioni relative all'attività ed ai mezzi di cantiere necessari alla realizzazione dell'intervento, o allo svolgimento delle attività;
  - Eventuale ripetitività dell'iniziativa;
  - Cronoprogramma di dettaglio per la realizzazione e lo svolgimento dell'attività o intervento.
-

Per gli aspetti Natura 2000, nel Format “Proponente” sono inseriti i requisiti relativi a:

- presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e/o Piano di Gestione dei siti Natura 2000 al fine di appurare se la proposta è coerente con la gestione dei siti stessi;
- qualora il P/P/P/I/A ne possieda i requisiti, dichiarazione di corrispondenza della proposta con i P/P/P/I/A pre-valutati dall’Autorità regionale competente per la V.Inc.A.;
- elaborazione del progetto e delle fasi di realizzazione sulla base delle indicazioni fornite nelle Condizioni d’obbligo e alla assunzione di responsabilità sull’attuazione delle stesse.

Un volta verificate le informazioni progettuali acquisite, il Valutatore, avendo già a disposizione le necessarie conoscenze sul sito Natura 2000, può procedere alla valutazione della possibilità del verificarsi di incidenze negative dirette, indirette e cumulative generate dalla realizzazione dell'attività o intervento sul sito stesso, tenendo in considerazione gli obiettivi di conservazione definiti per gli habitat e le specie per i quali l'area è stata inserita in Natura 2000.

Fermo restando l’ampia tipologia di casistiche rappresentate nel Format “Proponente”, predisposto come supporto ed allegato alle presenti linee guida, le singole Regioni e PP.AA. possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel suddetto Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali (es. manifestazioni, interventi edilizi, etc.); per Piani e Programmi; o format semplificati dedicati esclusivamente alle proposte pre-valutate da inoltrare, ove opportuno, alle sole Autorità che rilasciano l’autorizzazione finale.

## **2.6 La procedura di Screening**

Le Regioni e PP.AA. (e dunque l’insieme delle autorità competenti eventualmente delegate) forniscono al pubblico le informazioni necessarie per espletare la procedura di screening mediante due modalità, entrambe attivate dal proponente con l’istanza corredata da un Format di supporto per il “Proponente” e concluse con la successiva valutazione svolta sulla base delle check-list presente nell’apposito Format “Valutatore”.

La procedura descritta di seguito è rappresentata nel diagramma di flusso in Figura 3.

### **Presentazione dell’istanza di screening e avvio del procedimento**

Il proponente, mediante uno apposito Format, avvia l’istanza di screening di incidenza, descrivendo in modo dettagliato il P/P/P/I/A.

Nei casi nei quali il proponente abbia verificato e dichiarato che la proposta rientra tra le tipologie oggetto di pre-valutazione regionale, detta istanza viene presentata da parte del soggetto interessato direttamente all’Autorità preposta al rilascio del provvedimento autorizzativo finale, riportando nell’apposita sezione del Format “proponente” il riferimento normativo all’atto di pre-valutazione regionale.

Nella possibilità di poter applicare le pre-valutazioni, il proponente non ha la necessità di coinvolgere direttamente l’Autorità delegata alla V.Inc.A, e pertanto non viene avviato un procedimento di screening specifico.

Nel caso di screening specifico l’istanza viene invece presentata o direttamente all’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, oppure all’Ufficio tecnico individuato per il rilascio dell’autorizzazione finale, che provvede a richiedere il parere di competenza all’Autorità competente per la V.Inc.A.

---

Responsabilità del proponente è comunque quella di fornire una esaustiva e completa descrizione del P/P/P/I/A all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale e di attenersi a quanto emanato dal provvedimento regionale di pre-valutazione (es. rispetto delle Condizioni d'Obbligo).

La procedura varia a seconda dei casi in cui il Proponente presenti una proposta di P/P/P/I/A che rientri tra quelle pre-valutate, avviando così un procedura di verifica di corrispondenza (A), oppure, in tutti gli altri casi, richieda l'avvio di uno screening specifico (B).

### **Istruttorie da parte delle Autorità competenti (casi A e B)**

#### ***A. Verifica di corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati***

L'autorità responsabile per il rilascio dell'autorizzazione finale verifica:

- Se i contenuti e le modalità della proposta sono riferiti correttamente a pre-valutazioni regionali, conclude positivamente la verifica di corrispondenza. Dell'esito di tale verifica ne viene data evidenza nell'Atto autorizzativo finale.
- In caso di parziale dissonanza, in fase interlocutoria, richiede al proponente di inserire ulteriori riferimenti a pre-valutazioni regionali o integrazioni alla documentazione progettuale.
- Se le integrazioni sono recepite dal proponente che dichiara l'osservanza delle stesse, conclude positivamente la verifica di corrispondenza. Dell'esito di tale integrazione e verifica ne viene data evidenza nell'Atto autorizzativo finale.

Nel caso in cui dall'esame emerga che la proposta non corrisponda a quelle pre-valutate, si procede alla conclusione negativa della verifica e, se del caso, all'avvio della procedura di screening specifico che viene effettuato dall'Autorità competente per la VIncA, oppure dell'archiviazione istanza per eventuali motivazioni di carattere amministrativo .

Nel caso di esito positivo, quando previsto, viene informata l'Autorità V.Inc.A., che entro 30 giorni può intervenire qualora fossero rilevate carenze valutative (vedi anche indicazioni a paragrafo 2.3) e/o l'Ente Gestore del Sito.

A livello amministrativo il procedimento di verifica di corrispondenza si conclude con il rilascio del provvedimento o atto autorizzativo finale, nel quale viene data evidenza dell'esito positivo della verifica effettuata che assume la valenza di parere di screening derivante da pre-valutazioni.

#### ***B. Screening specifico - Istruttoria da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A. – Format Valutatore***

Il Valutatore, al fine di contestualizzare la proposta, verifica, in prima istanza, l'eshaustività delle informazioni fornite dal proponente, la completezza della documentazione tecnico-progettuale e procede ad inserire alcune informazioni generali riguardo al sito/i Natura 2000:

- Identificazione dei siti Natura 2000;
- La distanza del P/P/P/I/A dai siti Natura 2000;
- Se il sito dispone di Obiettivi e Misure di Conservazione e/o del Piano di Gestione;
- Se il sito Natura 2000 è ricompreso parzialmente o integralmente in aree protette.

Successivamente, il Valutatore deve accertare la completezza delle informazioni in suo possesso riguardo al

---

sito Natura 2000; qualora non siano sufficienti alla corretta verifica delle potenziali interferenze della proposta, il Valutatore, sulla base del principio di precauzione, deve richiedere direttamente l'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata (Sezione 3 Format "Valutatore").

Espletata positivamente tale verifica, si procede alla compilazione delle informazioni di maggior dettaglio riguardanti (Sezione 4 Format "Valutatore"):

- Gli obiettivi di conservazione, fissati per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000, presenti nell'area del P/P/P/I/A proposto;
- Lo stato di conservazione degli habitat e specie potenzialmente interferiti dall'iniziativa;
- I fattori di pressione e minaccia che insistono su habitat e specie di interesse comunitario.

Conclusa questa fase preliminare, si procede all'espletamento sostanziale delle quattro fasi di analisi previste dalla Guida Metodologica CE per il livello di screening, mediante il completamento delle varie sezioni del "Format Valutatore":

1) Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito:

- Il contenuto del P/P/P/I/A con accertate finalità mirate alla gestione del sito viene considerato quale azione volta alla «conservazione» del sito medesimo.
- Le modalità di attuazione del P/P/P/I/A con accertate finalità mirate alla gestione del sito non devono implicare interferenze significative.
- Se tale verifica risulta positiva, viene fornita comunicazione al proponente riguardo alla compatibilità del P/P/P/I/A con gli obiettivi di conservazione del sito.
- In caso di verifica parzialmente positiva, si deve procedere con le successive fasi dello screening.

2) Verificare gli elementi del P/P/P/I/A e individuazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000:

- Il Valutatore verifica se la descrizione e caratterizzazione progettuale fornita dal proponente sia adeguata per l'esecuzione dello screening specifico e per l'individuazione di potenziali effetti su area vasta. In caso negativo, si procede alla richiesta di eventuali integrazioni.
- Il Valutatore deve individuare ulteriori P/P/P/I/A che interessano il medesimo sito o i medesimi siti potenzialmente interessati da quelli oggetto del P/P/P/I/A sotto esame. A tale scopo le Autorità competenti si devono dotare di una banca dati contenente l'elenco di tutti i P/P/P/I/A che interessino i siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale, rendendola disponibile per la consultazione.
- Se la proposta risulta vincolata al rispetto di alcune C.O., il Valutatore ne verifica la coerenza ed adeguatezza.

Il Valutatore procede alla verifica della completezza delle integrazioni acquisite, sia per gli aspetti tecnico-progettuali che per quelli concernenti le Condizioni d'Obbligo, rispetto alle quali il Proponente ne deve dichiarare l'osservanza.

3) Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.

Il valutatore, mediante il Format dedicato, effettua l'istruttoria dello screening sul P/P/P/I/A per il quale è stata presentata istanza (Format proponente).

---

L'istruttoria viene condotta dal valutatore attraverso esplicito confronto e riferimento allo standard Data Form, agli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato e al loro stato di conservazione a livello di regione biogeografica. (art. 17 Direttiva Habitat e art. 12 Direttiva Uccelli) e di sito.

In questa fase vengono analizzate le potenziali incidenze sul sito Natura 2000, da valutare considerando in particolare:

- Se il P/P/P/I/A proposto rientra nelle pressioni individuate nell'ambito del report di cui all'art. 17 della Direttiva Habitat;
- Se il P/P/P/I/A proposto rientra nelle pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione, e/o nelle Misure di Conservazione, e/o nel formulario standard;
- Se le modalità di esecuzione del P/P/P/I/A sono conformi a quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o Piano di Gestione del Sito Natura 2000;
- Se le eventuali Condizioni d'obbligo sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito.

#### 4) Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Descrivere come il P/P/P/I/A, isolatamente o cumulativamente con altri può produrre effetti, sia permanenti che temporanei, sul sito Natura 2000, oppure illustrare le ragioni per le quali tali effetti non sono stati considerati significativi.

Per l'analisi della significatività delle potenziali incidenze sul sito Natura 2000, sia permanenti che temporanee, occorre considerare se il P/P/P/I/A proposto comporti:

- La Possibile perdita o frammentazione o danneggiamento in termini qualitativi di habitat di interesse comunitario;
- La possibile perturbazione di specie di interesse comunitario, la possibile perdita diretta delle stesse ed il possibile danneggiamento/riduzione dei loro habitat di specie;
- Possibili effetti cumulativi con altre iniziative che insistono nella medesima area;
- Possibili effetti indiretti sul sito Natura 2000.

Nel Format del Valutatore sono riportate le informazioni "standard" necessarie per questo livello di istruttoria, inclusa una sezione per la richiesta di integrazioni ed una di sintesi, che comprende un campo aperto nel quale redigere le conclusioni dell'istruttoria e le motivazioni dell'esito della valutazione (parere motivato) (sez. 11), da riportare nell'atto di conclusione del procedimento.

Superate le fasi sopra descritte, il Valutatore può concludere la procedura esprimendo un parere motivato, che tiene conto delle valutazioni per le quali:

- L'intervento può o non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000;
  - L'intervento può o non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000;
-

- L'intervento può o non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative sull'integrità del sito Natura 2000.

L'istruttoria da parte del Valutatore termina con la compilazione dell'esito dello screening, sintetizzato nella sezione 12 del Format "Valutatore", che prevede tre possibili risultati: 1) positivo; 2) archiviazione istanza;

3) negativo, in quest'ultimo caso con la possibilità di procedere a valutazione appropriata oppure di ritenere improcedibile l'istanza in quanto in contrasto con obiettivi o misure di conservazione.

### **Conclusione del procedimento di screening**

Fatti salvi i casi di verifiche di corrispondenza derivanti da pre-valutazioni, lo screening specifico si può concludere con le seguenti modalità:

a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

b) le informazioni acquisite indicano che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa.

Solo nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione a) il P/P/P/I/A può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege.

Nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione b), si prosegue nell'ambito della Valutazione Appropriata (Livello II della V.Inc.A.).

Tra i casi di esito negativo dello screening specifico rientrano anche le proposte che risultano essere state valutate in contrasto con gli obiettivi e misure di conservazione generali e/o sito-specifiche.

Nel caso in cui la fase istruttoria si sia invece conclusa con l'archiviazione dell'istanza, motivata da carenze documentali e/o mancate integrazioni, il procedimento amministrativo si conclude con comunicazione scritta al Proponente.

In considerazione della peculiarità della V.Inc.A., intesa come procedura di verifica caso per caso, le conclusioni del Valutatore possono essere riferite a P/P/P/I/A sia di limitata entità che di particolare consistenza.

Pertanto, il documento ufficiale con il quale si esprime il parere motivato definitivo di screening, deve essere rapportato alla rilevanza del P/P/P/I/A e quindi espresso per mezzo di una lettera o mediante altro idoneo provvedimento (Determina Dirigenziale, Delibera, etc.). Il parere di screening viene tempestivamente pubblicato nella sezione trasparenza dell'Autorità competente od in altre sezioni del sito web appositamente dedicate, e comunicato all'Ente Gestore del Sito (se non coincidente con il Valutatore) per il coordinamento dell'esercizio di eventuali attività di sorveglianza, mediante il supporto del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA).

---

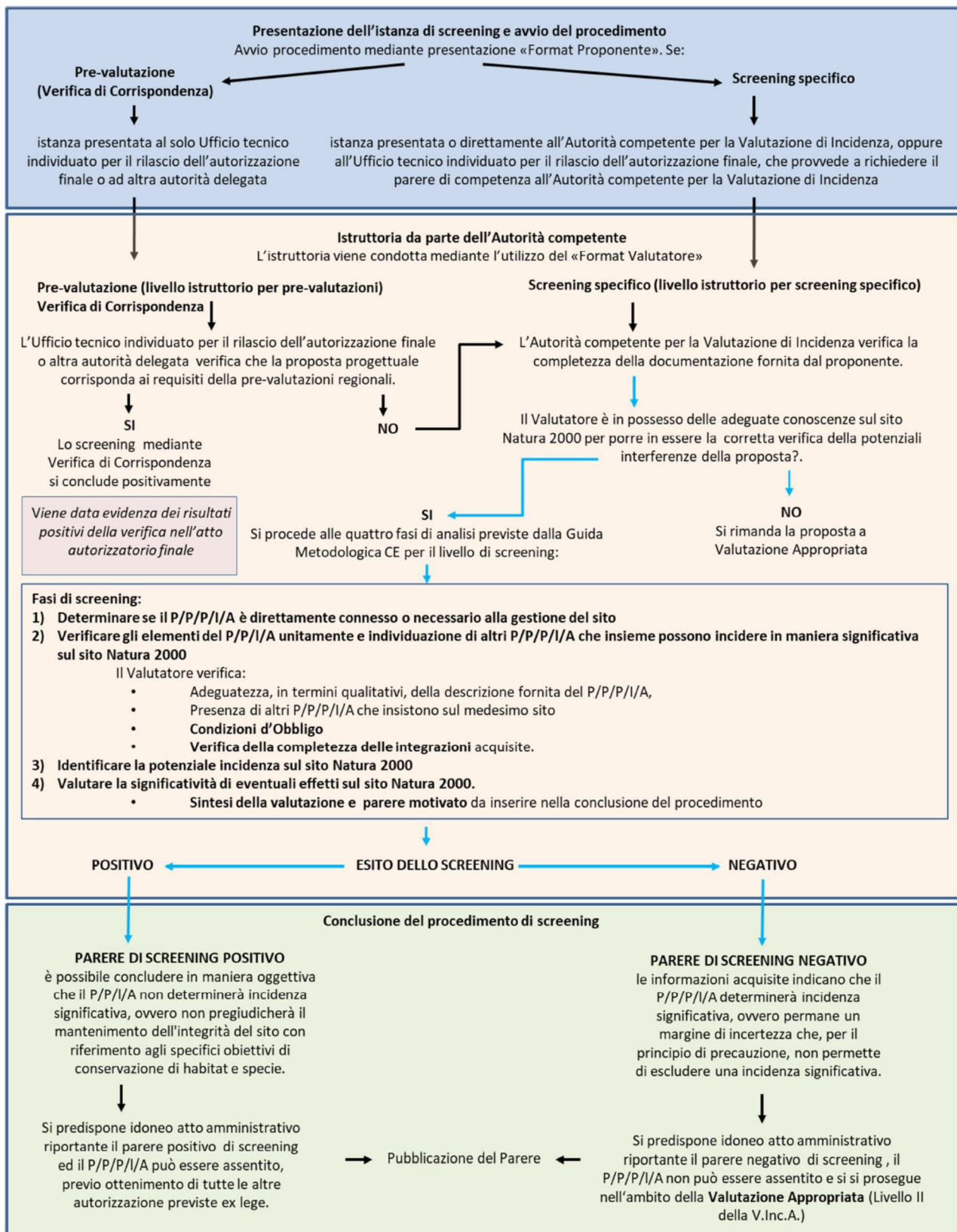


Diagramma di flusso della procedura di screening di incidenza (Figura 3 Linee Guida Nazionali, pag. 46)



## **2.7 Tempistiche e validità temporale dello screening**

### **Tempistiche**

Il D.P.R. 357/97 e s.m.i., all'art. 5, comma 6, prevede che la Valutazione di Incidenza Appropriata sia effettuata entro il termine di 60 giorni; tale termine è esteso anche allo screening di incidenza. Ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le Autorità regionali e le PP.AA., nell'ambito della propria discrezionalità sulla individuazione di modalità e tempistiche più idonee per effettuare le verifiche previste ai sensi del comma 3, possono individuare tempistiche più brevi per l'effettuazione dello screening, purché coerenti con i disposti della Legge 241/90 ed il D.P.R. 357/97 e s.m.i..

Nei casi nei quali lo screening di incidenza su P/P/P/I/A interessi Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, il rilascio del parere di screening da parte dell'Autorità competente è subordinato al rispetto dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i., ovvero all'ottenimento del "sentito" dell'Ente di gestione delle aree protette di cui alla legge 394/91.

In tali casi, qualora l'Ente di Gestione dell'area protetta non si sia già espresso, rilasciando sia il "sentito" sulla Valutazione di Incidenza, che l'eventuale nulla-osta ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91, i termini per la conclusione del procedimento di screening, coerentemente a quanto disposto dall'art.2, comma 7, e dall'art. 17, della Legge 241/90, vengono sospesi, fino all'ottenimento del relativo parere.

Il "sentito", previsto per gli Enti Gestori delle Aree protette è esteso anche all'Ente di Gestione del sito Natura 2000, qualora non coincidente con l'Autorità competente per la VIncA.

Rimane nella discrezionalità delle Regione e Province Autonoma, la facoltà di inserire il "sentito" anche per le aree protette di competenza regionale, individuate ai sensi del Titolo III della Legge 394/91, qualora lo stesso non sia individuato quale Ente gestore dei siti Natura 2000.

Per quanto riguarda la richiesta di integrazione da parte del Valutatore, questa comporta una interruzione dei termini del procedimento fino alla data di acquisizione della documentazione richiesta. Il termine di 60 giorni decorre nuovamente a partire da tale data.

### **Validità temporale del parere di screening**

Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali. Nei casi di procedura integrata VIA- VIncA, si applica quanto previsto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Per le varianti di P/P/P/I/A è fatto obbligo al proponente di presentare istanza di verifica all'Autorità competente per la VIncA che potrà confermare il parere reso oppure richiedere l'avvio di una nuova procedura e, qualora all'interno di un endoprocedimento, anche per il tramite dell'Amministrazione deputata al rilascio del provvedimento finale di approvazione della variante.

Nei casi di attività ripetute con cadenza temporale prestabilita (es. sfalcio degli argini dei canali), il parere ha valenza pluriennale e rimane valido per ogni annualità nella quale viene riproposto l'intervento. Nel caso in cui la periodicità di esecuzione del P/P/P/I/A non sia puntualmente definita nella proposta approvata, l'Autorità VIncA può specificare nel parere di screening l'obbligo da parte del Proponente di comunicare con un anticipo di 30 giorni l'avvio delle attività all'Ente Gestore del Sito Natura 2000, per l'espletamento delle opportune verifiche e per il coordinamento dell'esercizio di eventuali attività di sorveglianza. In ogni caso, al termine dei cinque anni è necessario ripetere la procedura di screening.

---

#### 4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il presente studio di incidenza ambientale è relativo ai lavori per la realizzazione di una piscina interrata di pertinenza al fabbricato di civile abitazione a villa sito in Terrasini C.da Paterna del Comune di Terrasini.

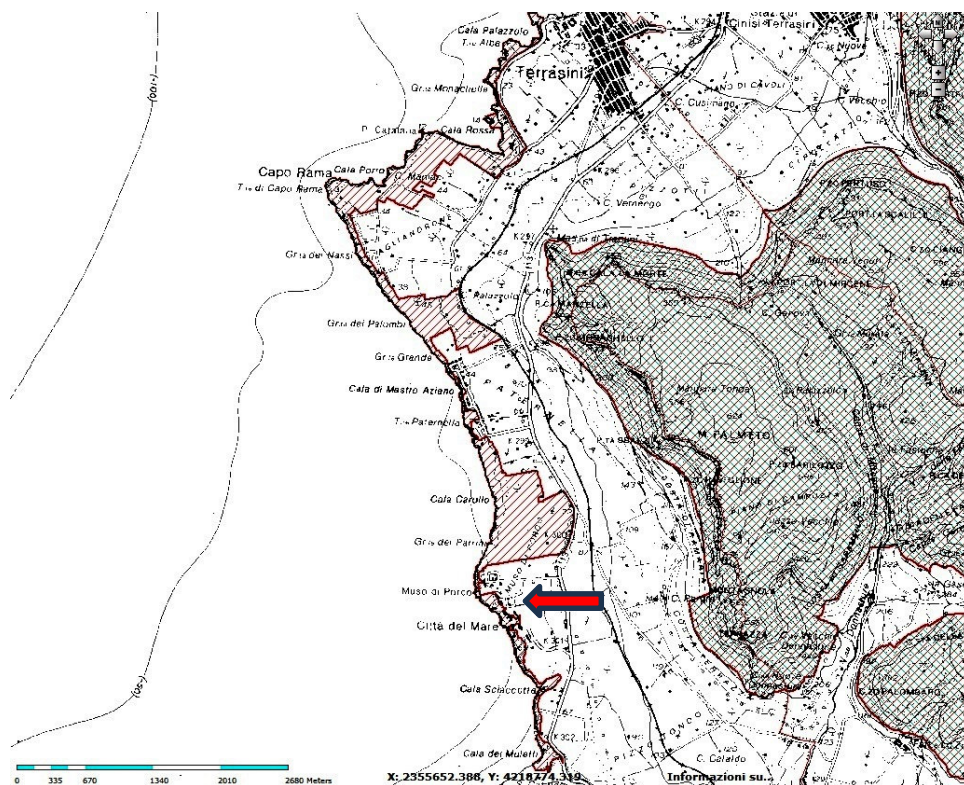
Il territorio del Comune di Terrasini è interessato dai seguenti elementi della Rete Natura 2000:

ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama;

- ZSC ITA 020021 Montagna Longa Pizzo Montanello;
- ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirinna.

Il progetto interessa marginalmente la fascia di rispetto di mt. 200 del ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama;

E' presente inoltre la RNO Caporama, ricompresa entro la ZSC ITA 020009 di cui ne occupa meno della metà dell'estensione; la zona B della RNO è esterna al sito di progetto e distante circa 3000 metri dall'area in esame e pertanto il soggetto gestore di tale riserva non è interessato dall'espressione di pareri in merito all'incidenza ambientale dell'opera di costruzione.



*Localizzazione del progetto*

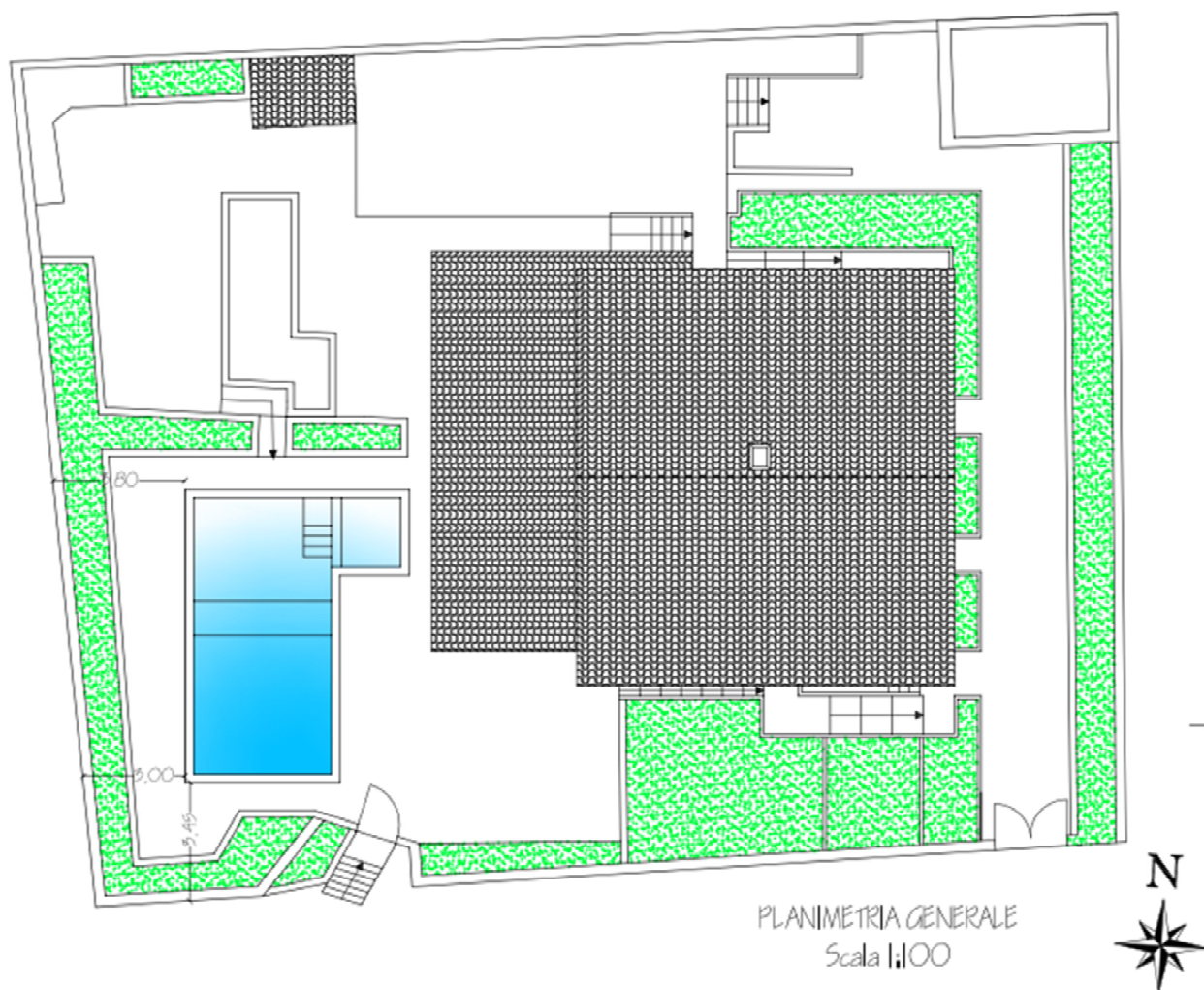
La presente Valutazione di Incidenza Ambientale viene condotta in quanto l'area oggetto del progetto ricade all'interno della fascia di rispetto di mt. 200 dal ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo, zona pertanto entro cui è possibile porre in essere interventi di nuova edificazione previa verifica se le relative attività di cantiere possano far risentire effetti negativi sugli habitat e le specie degli allegati I e II della direttiva CEE 43/92 ed allegato I della direttiva CEE 409/79.



*Stralcio del foglio di mappa n. 16*



*Stralcio PRG del Comune di Terrasini*



L'area interessata dal progetto censita al Foglio di mappa catastale n. 16 del Comune di Terrasini, particelle n. 207, si inserisce nella in Z.T.O. residenziale stagionale turistica-ricettiva "C.5" del P.R.G. del Comune di Terrasini.

Il progetto è stato redatto dall'Ing. Rosolino Costanza iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo col n. 5046\_



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA IN ESAME



*Foto satellitare*



*Foto fabbricato principale preesistente*





*Foto area fabbricato in progetto*

## **6. DESCRIZIONE DELLE OPERE**

Le opere consistono nella realizzazione di una piscina interrata di pertinenza ad un fabbricato di civile abitazione a villa, destinata a residenza stagionale.

La piscina si estenderà per una superficie di mq. 32 (ml. 4,00 x ml. 8,00) con una piccola spiaggetta di ml 2,00 x 1,70 e con una profondità di ml. 0,20; la vasca avrà un'altezza minima di ml 1,20 e una massima di ml 1,50.

La piscina avrà una volumetria di Mc. 43, inferiore al 20% della cubatura del fabbricato pari a Mc. 593,96 ( $\text{Mc. } 593,96 \times 0,20 = \text{Mc. } 118,80 < \text{Mc. } 43$ ), così come indicato dall'art. 3 del D.P.R. 380/01.

Il piazzale attualmente risulta ammattonato con piastrelle porfido spessorato di colore grigio, lo stesso verrà ripristinato dopo la realizzazione della piscina.

Per le caratteristiche di dettaglio si rimanda alla lettura delle relazioni e degli elaborati grafici di progetto.

## **7. IL SIC ITA 020009 CALA ROSSA E CAPO RAMA (ZSC)**

Il Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Cala Rossa e Capo Rama" (Codice Natura 2000 ITA020009) è ubicato nel settore nord-occidentale della Sicilia ricadendo nel Comune di Terrasini, centro costiero a circa 30 km ad ovest da Palermo, in prossimità dell'Aeroporto di Palermo "Falcone e Borsellino".

L'area del SIC si estende complessivamente su una superficie di 175 ettari, caratterizzata da coste alte e rocciose, a strapiombo sul mare, in un alternarsi di faraglioni, insenature, grotte e promontori.

Al suo interno ricade, per quasi un terzo della sua estensione, la Riserva Naturale Orientata (RNO) "Capo Rama", istituita il 23 giugno 2000 con decreto dell'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana, e affidata in gestione al WWF Italia.

I settori settentrionale e occidentale del SIC sono prospicienti il mar Tirreno: la zona soprastante la falesia è caratterizzata da un ampio terrazzo marino carbonatico dominato, per lo più, da vegetazione a Palma nana (Pistacio-Chamaeropo humilis sigmetum) e da vegetazione a Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidissigmetum).

Il territorio a est di Cala Rossa comprende il promontorio dominato da Torre Alba fino alla grotta "Perciata",

a ridosso del centro abitato di Terrasini.

Le aree più interne confinano con gli ultimi lembi di pianura coltivata a uliveti e agrumeti.

Dal punto di vista geologico si tratta di substrati riferiti all'intervallo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario. La morfologia della linea di costa è assai frastagliata e alquanto suggestiva, caratterizzata da varie forme policrome e cavità naturali messe a nudo dai marosi, quali la Grotta Grande e la Grotta dei Palombi, oltre a scogliere e faraglioni intagliati che lasciano intuire le vicissitudini geologiche cui sono state sottoposte nel tempo. Il territorio era comprensibilmente, all'avvio del Quaternario, una prateria costiera che i pascolatori utilizzavano come area di alimentazione e sosta essendo il territorio chiuso dai monti sovrastanti l'area.

Sulla base della classificazione bioclimatica secondo Rivas-Martinez, il territorio rientra prevalentemente nell'ambito della fascia termomediterranea (temperatura media oltre i 17 °C), con ombrotipo subumido inferiore (piovosità media di 776 mm).

Il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato e degli incendi. Le scogliere sono colonizzate da aspetti di vegetazione alofila, mentre nella parte soprastante si rinvencono lembi di vegetazione di macchia a *Chamaerops humilis* e *Pistacia lentiscus*, talora alternata ad aspetti ad *Euphorbia dendroides*. Si rilevano altresì altre aree colonizzate dalla prateria xerofila a *Hyparrhenia hirta* e dai praterelli terofitici a dominanza di *Stipa capensis*, lasciando spazio verso l'interno agli agrumeti ed alle aree edificate.

Particolarmente interessanti risultano i lembi di macchia residuale a *Quercus calliprinos* segnalati nelle vicinanze del SIC (LA MANTIA & GIANGUZZI, 1999).

Oltre al microgeosigmeto delle falesie costiere, a dominanza fisionomica delle formazioni del *Crithmo-Limonion*, la vegetazione potenziale del territorio è da riferire alle seguenti serie:

- della Palma nana (*Pistacio-Chamaeropo humilis sigmetum*), lungo i versanti subcostieri;
- dell'Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud);
- della Quercia spinosa (*Chamaeropo-Quercus calliprini*), sulle calcareniti costiere;
- del Leccio e dell'Alaterno (*Rhamno-Quercus ilicis sigmetum pistacietoso terebinthi*), sui versanti detritici a ridosso delle rupi interne.

Il Manuale per la gestione dei siti Natura 2000 curato dal Ministero dell'Ambiente assegna il SIC Cala Rossa e Capo Rama alla tipologia “**praterie terofitiche**”.

La qualità dell'area risiede nel suo elevato interesse paesaggistico, floristico e fitocenotico. Il promontorio di Capo Rama svolge anche un importante ruolo come rotta di migrazione e luogo di sosta degli uccelli in primavera ed autunno.

Il territorio è alquanto vulnerabile a causa della notevole pressione antropica per turismo stagionale di tipo balneare, espansione edilizia e frequenti incendi.

Leggendo il Piano di Gestione del SIC, ed in particolare il paragrafo “G.1.1 ESIGENZE ECOLOGICHE DEGLI HABITAT” emerge che “Dai sopralluoghi svolti sul campo, sono state confermate solo 7 tipologie di habitat di interesse comunitario all'interno del territorio compreso nel SIC”.

Gli habitat individuati nel SIC sono:

1170 - Scogliere nude

1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici

1410 – Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

---

5331 - Formazioni di *Euphorbia dendroides*

5333 - Formazioni di *Chamaerops humilis*

6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue di Thero-Brachypodietea

8214 - Versanti calcarei dell'Italia meridionale.

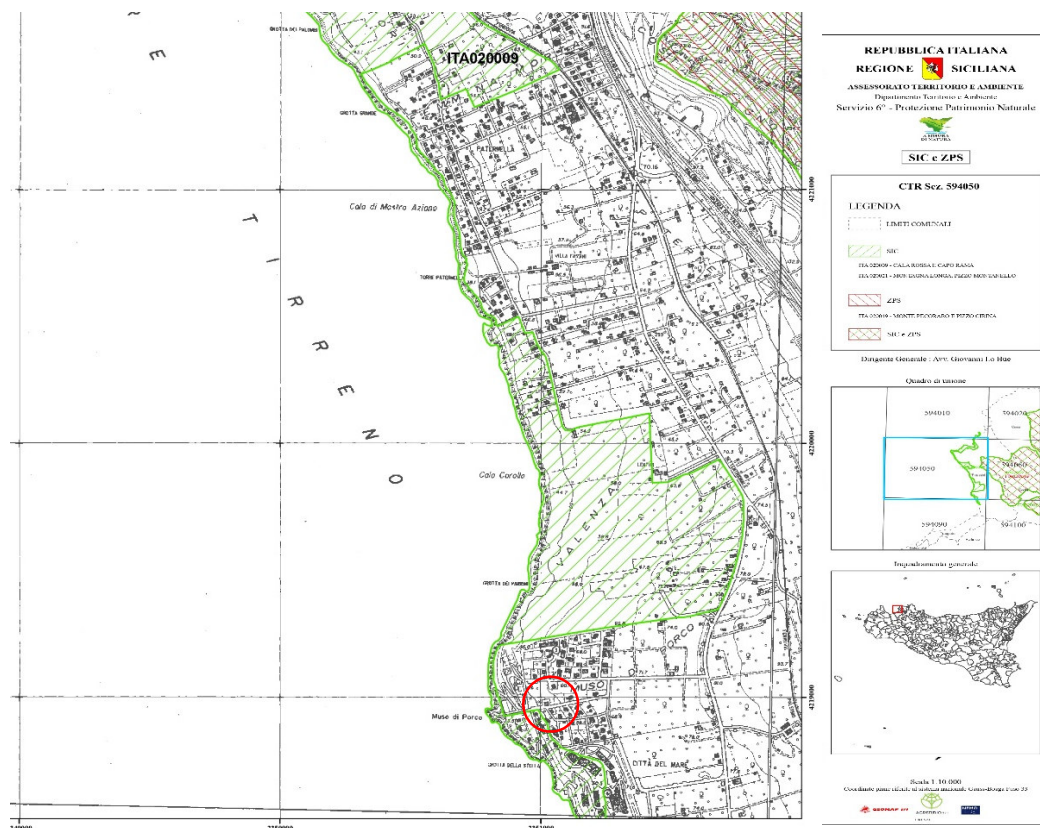
L'area di progetto è posta entro una zona palesemente urbanizzata e mediamente antropizzata; l'area è posta a margine della ZSC, è esterna alla perimetrazione della RNO e del SIC Cala Rossa e Capo Rama e pertanto non è soggetta agli effetti del Piano di Gestione di quest'ultimo (come verificabile dalle tavole di perimetrazione del SIC in allegato la DDG 401 del 17 maggio 2016).

Secondo la cartografia ufficiale della Regione Siciliana rilevabile all'indirizzo <https://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/> tale area è classificata come segue:

- per la carta degli **Habitat secondo Natura 2000**, l'area dell'intervento non risulta interessata; per la carta degli **Habitat secondo Corine Biotopes con il codice "82.3A Sistemi agricoli complessi"**;
- per la carta dell'Uso del suolo secondo Corine land Cover con il codice **"242 Sistemi culturali e particellari complessi"**

Quanto sopra descritto è rappresentato nelle seguenti cartografie ufficiali.

## 8. PERIMETRAZIONE DEL SIC (DDG 401 DEL 17/06/2016 E D.M. 31 marzo 2017)



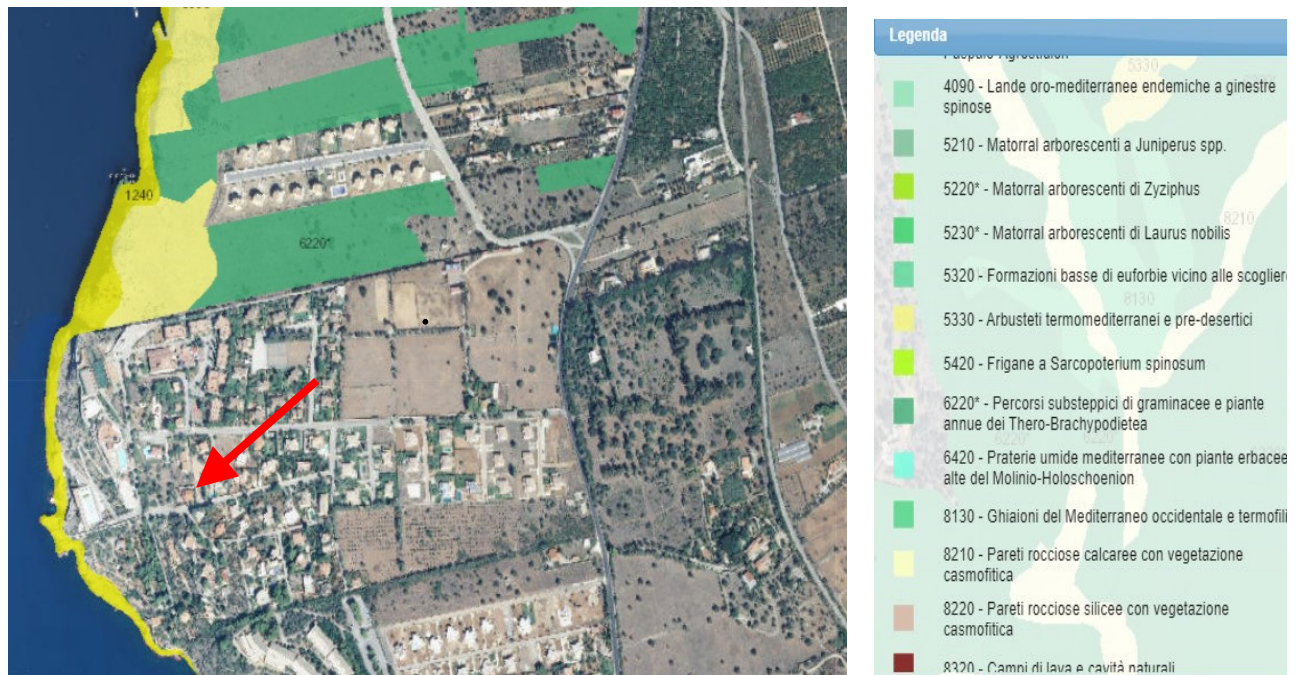


## 9. CARTA DEGLI HABITAT SECONDO CORINE BIOTOPES



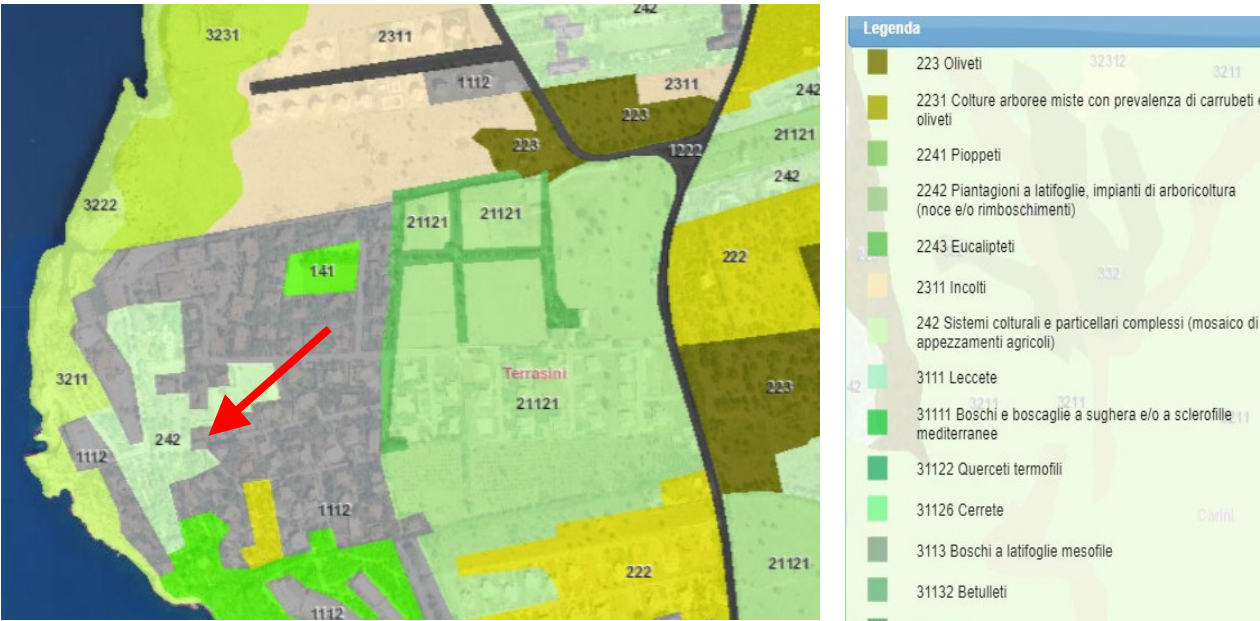
Area interessata da 86.12 Tessuto residenziale rado

## 10. CARTA DEGLI HABITAT SECONDO NATURA 2000



Area non interessata

11. CARTA USO SUOLO



Area interessata da: 1112 Zona residenziali a tessuto discontinuo rado

## 12. STANDARD DATA FORM

02/03/22, 18:32

N2K ITA020009 dataforms

Database release: End2020 -- 22/06/2021 ▼

SDF



### NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **ITA020009**  
SITENAME **Cala Rossa e Capo Rama**

#### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

[Print Standard Data Form](#)

#### 1. SITE IDENTIFICATION

##### 1.1 Type

[Back to top](#)

B

##### 1.2 Site code

ITA020009

##### 1.3 Site name

Cala Rossa e Capo Rama

##### 1.4 First Compilation date

1998-06

##### 1.5 Update date

2019-12

##### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Siciliana Ass.to Territorio e Ambiente Servizio 4

**Address:**

**Email:**

##### 1.7 Site indication and designation / classification dates

**Date site proposed** 1995-09

asSCI:

Date site confirmed  
as SCI: No In formation  
provided

Date site  
designated as SAC: 2017-03

National legal  
reference of SAC DM 31/ 03/ 2017 - G. U. 93 del 2.1.4. 2017  
designation :

## 2, SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude: 13.066981

Latitude : 38.122030

### 2.2 Area [ha]

200.0000

### 2.3 Marine area [O/o]

No Information provided

### 2.4 Sitenlength [km] (optional):

No Information provided

### 2.5 Administrative region code and name

NUTS level2 code Region Name

ITGI Sicilia

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.00 %)

## 3 . ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types					Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIIIIC	
						Representativity	Relative Surface	Conservation Global
<a href="#">1170</a>			0.26	0.00	M	B	e	A
<a href="#">1170</a>			1.8	0.00	P	D		
<a href="#">1170</a>			2.13	0.00	M	B	e	A
<a href="#">1170</a>			1.8	0.00	P	D		



## Annex I Habitat types

## Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC	Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
19Q0				0.00	P	D					
nmH			0.1	0.00	P	D					
YIQ0			23.23	0.00	P	D					
U			55.29	0.00	M	C		C	B		B
U!H			1.69	0.00	P	D					
mo. u			0	1.00	P	D					

PF : for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form {6210, 7130, 9430} enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP, in case that a habitat type no longer exists in the site enter "X" (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated. Surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation

Species		Population in the site				Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	o.qual.	AIBICID	AIBIC
				Min		Max			Pop.		Con. Isò. Glo.
B		<u>Agrostis</u>			W			P	DD	D	
B	m2	<u>Agrostis</u>			Voi			P	DD	D	
B		<u>pratensis</u>			W			P	DD	D	
B		<u>Agrostis</u>						P	DD	D	
B	A111	<u>Agrostis</u>			e			P	DD	D	
B		<u>MJ[g]</u>			e			P	DD	D	
B		<u>Agrostis</u>			e			P	DD	D	
	41	<u>Agrostis</u>			P			V	DD	D	
B		<u>Agrostis</u>			e			P	DD	D	
P	11.11	<u>Agrostis</u>			P			C	DD	C	S C B
B	W5	<u>Agrostis</u>			W			P	DD	D	
B		<u>Agrostis</u>			1	1	P		M	C	B e E)
B	Mm	<u>Agrostis</u>			e			P	DD	D	
El	11.11	<u>Agrostis</u>			e			P	DD	D	
B	A111	<u>Hymenocallis</u>			W	2	1		M	C	8 e B

Species		Population in the site				Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size:	Unit Cat.	O.qual.	IBICID AIBIC
						Min Ma>1			Pop. Con. Iso. Glo.
8	AMH	<u>LanJui</u>			e		p	OD	D
8	41	<u>L.milJII</u>			e		p	OD	D
8	AMH	<u>Larus</u> <u>ritib linthli</u>			w		p	DD	D
8		<u>!P.1</u>			e		p	DD	D
8		<u>Muli, capa</u> <u>ml!!!!</u>			r		p	DD	D
8	AUII	<u>!t!!!!J.g</u>			e		p	OD	D
8	un	<u>Drlohu-</u> <u>!!!!!!JII</u>			e		p	OD	D
B	MLZ	<u>billi!!!!</u> <u>QSQr1ns</u> <u>rtio</u>			e		p	DD	D
8	Mli	<u>eh'ill2li21U11</u> <u>"211.Y. ita</u>			e		p	DD	D
8	Y.12	<u>!!!!Dru!</u>			e		p	DD	D
B	Alil	<u>5" CO</u> <u>ru tra</u>			e		p	DD	D
8		<u>!!Oic</u> <u>!!E1</u>			w		p	OD	D
8	Ali!	<u>5 IVIII</u> <u>canilla ne</u>					p	OD	D
B	éIII	<u>J.III!!P.A.F!!II</u>					p	DD	D

Group, A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles  
 Reptiles S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for <1ry  
 public access enter : yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, e = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: I = Individuals, p = pairs or other units according to the Standard 11st of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not

even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

		Population in the site				Motivation			
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit Cat.	Species Annex	Other categories	
					Min Max		CIRIVIP IV V	A B C O	
p		<u>Anthomle-</u> <u>B li:YDflimmu</u> <u>nter m"dlp</u>				e		X	
p		<u>Anthirr!!Invm</u> <u>aiculum</u>				R		X	
p						e		X	
p		<u>@rass lu</u> <u>!!!!!!II!!</u>				R		X	
p		<u>CaFin1 119111</u>				e		X	

Species	Population in the site			Motivation						
GrOUP' CODE	Sdentific Name	S NP Size	Unit Cat.	Species Annex	Other cate gories					
		Min	Max	CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P	<a href="#">Centaor uclae:subsl.i.11!.dG.</a>			R				X		
B	<a href="#">Columb- liv!-</a>			P			X			
p	<a href="#">Crocut lanoflorus</a>			R				X		
p	<a href="#">Pesma1.:ria m.I!!!!</a>			R				X		
P	<a href="#">KP t.cil!!!.Lt:I</a>			V						X
p	<a href="#">.E!!!!h!ttlm !!.OO!MI!</a>			e				X		
p	<a href="#">fy h tbl q:rnfocnrna</a>			e				X		
P	<a href="#">dcndtOlde s</a>									X
P	<a href="#">f f y dand'r:oides l:l.I!!!!Q!rY. m</a>									X
p	<a href="#">y y P I i</a>			e				X		
P	<a href="#">Iberis semperflorens</a>			R				X		
p	<a href="#">Limoniastrum monopetalum</a>			p			X			
p	<a href="#">Limanium boccone</a>			R				X		
P	<a href="#">!"cana subs.! U! pestTIS</a>			R				X		
p	<a href="#">: Mlc.o merla frutrculos.a</a>			e				X		
p	<a href="#">Ophrys ciliata</a>			R						X
P	<a href="#">Ophrys fusca</a>			R						X
p	<a href="#">QPL'Y!! arnndfilora</a>			R						X
p	<a href="#">Oohrys lutea 11!.lm!J,11.l</a>			R						X
p	<a href="#">OP hrVI lute ■ Zlllz:III.LIIIMS!C</a>			R						X
p	<a href="#">Ophrys oxvrrhynchos</a>			R						X
p	<a href="#">Orchis italica</a>			R						X
P	<a href="#">!Qugl@rml</a>			R						X
	<a href="#">- y y y y</a>			R			X			
P	<a href="#">g fl</a>			V						X
P	<a href="#">PJH</a>			R						X
p	<a href="#">lri!!! rn=</a>			R				X		

Gro up : A = Amph ibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = I nvertebrates, L = Lichens, M = Mammal s, P = Plant s, R =Reptiles  
 COBe: for Bir ds, Annex IV and V species th e code as provided in th e r eferem:e portal should be used in addition to the scientific name  
 S: In case that the d<lt a on species are sensitive and therefore have to be blo cked for any public access enter: yes  
 NP: in case that a species is no longer present in the si te enter: x (optional)  
 Unit i = individuals, p = pair s or ot her units according the standard of pop ulation units and codes in accor dance with Art id e 12 and 17 report ing, (see [referer 11](#) , tal)

Cat: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B:

Endemics; E: International Conventions; O: other reasons

## 4 SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N15	1.00
NOB	5.00
NOS	30.00
N1B	1.00
N09	61.00
N23	1.00
N22	1.00
Total Habitat cover	100

### Other Site Characteristics

L'area del SIC si estende complessivamente per una superficie di circa 175 ettari e si ricade nel territorio comunale di Terrasini (Palermo). Essa include la Riserva naturale di Capo Rama con le sue suggestive falesie costiere che si estendono fino a Cala Rossa, rimaste fortunatamente indenni dall'antropizzazione spinta che ha interessato il territorio; altresì compreso buona parte dell'ampio territorio che si estende nella parte soprastante le rupi. Dal punto di vista geologico, si tratta di substrati riferiti all'Intervallo

compreso tra il Mesozoico e il Quaternario. La morfologia dell'area è di costa assai frastagliata ed alquanto suggestiva, caratterizzata da varie forme poliformi e cavità naturali messe a nudo dai marosi - quali la Grotta Grande e la Grotta dei Patombi -, oltre a scogliere e faraglioni intagliati che lasciano intuire le vicissitudini geologiche cui sono state sottoposte nel tempo. Sulla base della classificazione biotica secondo Rivas-Martínez, il territorio rientra prevalentemente nell'ambito della fascia

temperata mediterranea (temperatura media oltre i 17°C), con orrobrotipo subumido infiorato (piovosità media di 776 mm). Il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato e degli incendi. Le scogliere sono colonizzate dagli aspetti di vegetazione alofili, mentre nella parte soprastante si ritrovano lembi di vegetazione di macchia a *Chamaerops humilis* e *Platanus lentiscus*, talora alternata ad aspetti ad *Euphorbia dendroidea*. Si rilevano altresì altre aree colonizzate dalla prateria xerofila ad

*Hyparrhenia hirta* e dai prati terofitici a dominanza di *Stipa capensis*, lasciando spazio verso l'interno agli agrumi ed alle aree edificate. Particolarmente interessanti risultano i lembi di macchia residuale a *Quercus calliprinos* in ossequio per la stessa area (LA MANTIA & GIANGUZZI, 1999). Oltre al microclima delle falesie costiere, a dominanza fisionomica delle forme cespugliose del *Critheum limonium*, la vegetazione potenziale del territorio riferita alle seguenti serie: della *Palmanana* (Pistacio-

*Chamaerops humilis* sigmetum), lungo i versanti subcostieri; - dell'*Olivastro* (Oleo-Euphorbia denardis sigmetum), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud); - della *Quercia spinosa* (Chamaerops-*Quercus calliprinos*), sulle calcareniti costiere; - del *Leccio* e dell'*Aletris* (Rhamno-*Quercus ilex* sigmetum pistacietoso terobrinthi), sui versanti detritici a ridosso delle rupi interne.

4.

### 2 Quality and importance

Si tratta di un'area di elevato interesse paesaggistico, fieristico e fitocenotico. Oltre agli aspetti casmo-alofoili, di particolare interesse risultano i lembi di macchia residuale a *Quercus calliprinos* (LA MANTIA & GIANGUZZI, 1999). Nell'elenco riportato nella sezione 3.3, vengono indicati alcuni

interessanti elementi floristici, la cui presenza nel territorio è ritenuta di particolare importanza fitogeografica (D). Il monitoraggio di Capo Rama svolge anche un importante ruolo come rotta di migrazione e luogo di sosta degli uccelli in primavera ed autunno.

### 4.3 Threats; pressures; activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts
Rank Threats Pollution inside/ outside



	and pressures (optional) [ilolb] [code]
M	A10.01
M	E01.04
M	E03.03
L	G01.04
M	GOS.04
H	GOS.07
H	GOS.09
M	H05.01
M	H06.01
M	H06.02
H	I01
H	J03.02
M	J03.03
M	K02
H	A10.02
M	D04.01
M	D04.03
M	E01.02

## Positive Impacts

Rank	Activities, management (optional) [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
M	A04.02.01		
H	E06.01		
L	G04.02		
L	K02.01		
L	K02.02		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/ acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed

pollutions i = inside, o = outside, b = both

## 4.4 Ownership (optional)

No information provided

## 4.5 Documentation (optional)

AA.VV. 2004 - I I contributo dei Parchi e delle Riserve Naturali alla conservazione della natura in Sicilia. - Naturalista sicil. Voi. XXVIII: 810 pp.BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F., SARROCCO. (EDS), 1998 - Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati. -WWF Italia, Roma.CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 - Libro rosso delle piante d'Italia. - Societ Botanica Italiana e Associazione Italiana per il World Wildlife Fund, Camerino, 637 pp.CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. - Societ Botanica Italiana e Associazione Italiana per il World Wildlife Fund, pp. 104. Camerino (MC). DURO A., PICCIONE V., SCALIA C., ZAMPINO S., 1996 - Previsioni delle temperature medie mensili in Sicilia relative al sessantennio 1926-1985. - Atti 5 Workshop Progr. Strat.C.N.R. Clima Amb. Terr. Mezzogiorno (Amalfi, 28-30 Aprile 1993), C. N. R., 1: 17-109.GRUPPO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE INFORMAZIONI TERRITORIALI, 1996 - Vincolo di terreni per scopi idrogeologici. Carta di sintesi schematica (scala 1: 500.000) - Direzione Urbanistica - Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana. LA MANTIA A., GIANGUZZI L., 1999 - Nuove stazioni di Quercia spinosa (Quercus calliprinos Webb) presso Capo Rama (Sicilia nord-occidentale). - Naturalista sicil., s. 4, 23 (1-2): 113-130. LA MANTIA A., GIANGUZZI L., 2003 - Considerations on protection and forestation of the Quercus calliprinos vegetation in Sicily. - Bocconea (16) 2: 823-829.LO VALVO M., MASSA B. & SAR M., 1993 - Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. - Naturalista sicil. XVII:1-376.LOJACONO-POJERO M., 1888-1909 - Flora Sicula o descrizione delle piante spontanee o indigenate in Sicilia. - Palermo, 5 voll.PAVAN M. (a cura) 1992 - Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. - I st. En tom. Univ. Pavia 720 pp.RAIMONDO F.M., GIANGUZZI L., ILARDI V., 1994 - Inventario delle specie "a rischio" nella flora

vascolare nativa della Sicilia. - Quad. Bot. Ambientale App. I., 3 (1992): 65-132. RAIMONDO F.M., GIANGUZZI L., VENTURELLA G., LOVALVO M., 1990 - Indagine preliminare sul patrimonio biotico-ambientale delle coste siciliane. - Quad. Bot. Ambientale App. I., 1: 131-182. RIGGIO S. & amp; amp; amp; amp; MASSA B., 1975 - Problemi di conservazione della natura in Sicilia. 1 contributo per un'analisi della degradazione ambientale ed elenco delle aree dell'isola di maggiore interesse naturalistico. - Atti IV Simp. naz. Conser. v. Natura, Bari, 2: 299-425.

## 5. SITE PROTECTION STATUS

### 5.1 Designated on types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover (%)
ITII	60.00
ITOS	7.00

### 5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level;

Type code	Site name	Type	Cover [%]
ITOS	R.N.O. Capo Rama		60.00

### 5.3 Site designation (optional)

No information provided

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

No information provided

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

Yes Name: Piano di gestione approvato con prescrizioni, e Cala Rossa e Capo Ral'la decretato n. 655 del 30/06/2009  
Link:

☐ No, but in preparation

☐ No

### 6.3 Conservation measures (optional)

No information provided



### 13. CARATTERISTICHE ECOLOGICHE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

#### 13.1. *Le tipologie di habitat secondo i sistemi di classificazione Corine Land Cover, Corine Biotopes, Natura 2000 presenti nell'area oggetto del presente studio*

Per la mappatura delle formazioni naturali e seminaturali riscontrate all'interno dell'area oggetto del presente studio si è fatto uso del sistema ufficiale di classificazione di copertura ed uso del suolo esistente a livello europeo, il *CORINE LAND COVER*, raccordato con il sistema di classificazione Natura 2000 e con uno dei principali sistemi di classificazione degli Habitat adottati in ambito comunitario, il *CORINE BIOTOPES*.

Per ciascuna classe di habitat viene riportato il relativo codice di identificazione (*Corine land Cover*, *Natura 2000* e *Corine Biotopes*) ed una descrizione delle principali caratteristiche fisionomiche ed ecologico-stazionali delle formazioni vegetali. A seconda dei casi, la classe dell'habitat (*Corine land Cover*) può rappresentare un livello di classificazione più generale (*Corine land Cover III livello*) o più approfondito (*Corine land Cover V livello*).

Per quanto riguarda le valutazioni relative alle biodiversità vegetali per ogni singolo habitat presente nell'ambito delle superfici oggetto d'intervento, sono stati effettuati rilevamenti secondo il metodo fitosociologico definito da Braun-Blanquet. Esso consiste nel valutare le singole specie che compongono le diverse comunità vegetali in base alla loro copertura (o abbondanza). Ad ogni singolo taxon censito è associata un indice relativo alla stima dell'abbondanza (copertura). La stima della copertura viene effettuata su un'area campione rappresentativa della fitocenosi da studiare, valutando per ogni specie la percentuale (%) di suolo interessata dalla proiezione della chioma.

All'esterno dell'area in oggetto secondo la cartografia tematica è presente un habitat considerato prioritario ai fini della sua tutela e menzionato dalla direttiva CEE 43/92, recepita in Italia dal D.P.R. n. 357 del 8.9.1997, che qui di seguito riportiamo:

- 6220\* - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

Dalla consultazione del *Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE* disponibile sul sito dell'Università di Perugia all'indirizzo <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp> si rileva che la *Combinazione fisionomica di riferimento del 6220\** è la seguente: "Per quanto riguarda gli aspetti perenni, possono svolgere il ruolo di dominanti specie quali *Lygeum spartum*, *Brachypodium retusum*, *Hyparrhenia hirta*, accompagnate da *Bituminaria bituminosa*, *Avenula bromoides*, *Convolvulus althaeoides*, *Ruta angustifolia*, *Stipa offneri*, *Dactylis hispanica*, *Asphodelus ramosus*. In presenza di *calpestio* legato alla presenza del bestiame si sviluppano le comunità a dominanza di *Poa bulbosa*, ove si rinvencono con frequenza *Trisetaria aurea*, *Trifolium subterraneum*, *Astragalus sesameus*, *Arenaria leptoclados*, *Morisia monanthos*. Gli aspetti annuali possono essere dominati da *Brachypodium distachyum* (= *Trachynia distachya*), *Hypochaeris achyrophorus*, *Stipa capensis*, *Tuberaria guttata*, *Briza maxima*, *Trifolium scabrum*, *Trifolium cherleri*, *Saxifraga trydactylites*; sono inoltre specie frequenti *Ammoides pusilla*, *Cerastium semidecandrum*, *Linum strictum*, *Galium parisiense*, *Ononis ornithopodioides*, *Coronilla scorpioides*, *Euphorbia exigua*, *Lotus ornithopodioides*, *Ornithopus compressus*, *Trifolium striatum*, *T. arvense*, *T. glomeratum*, *T. lucanicum*, *Hippocrepis biflora*, *Polygala monspeliaca*".

Dall'analisi fitosociologica condotta in loco, come di seguito specificato, è emerso che il sito in esame non presenta le caratteristiche tipiche né le formazioni annoverate in tale habitat ma è riconducibile all'abitat

#### 13.2. *Analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti ed individuazione dei livelli di criticità*

In ottemperanza alla normativa vigente, per l'analisi della vegetazione si è fatto ricorso alla metodologia fitosociologica (Braun-Blanquet 1964). L'indagine fitosociologica individua nella copertura vegetale delle unità discrete dette "associazioni vegetali" o semplicemente fitocenosi, che si differenziano da un lato per la composizione floristica e dall'altro per i peculiari caratteri ecologici. Ciò è da mettere in relazione al fatto che l'ambiente effettua una cernita sul popolamento floristico del territorio consentendo l'insediamento solo delle specie meglio di altre adattate alle specifiche condizioni ambientali. Secondo Braun-Blanquet, l'associazione vegetale va considerata come *"un aggruppamento vegetale più o meno stabile nel tempo e in equilibrio con l'ambiente, con una tipica composizione in specie, alcune delle quali (specie caratteristiche) rilevano con la loro presenza una ecologia specifica ed autonoma"*.

Nell'area d'interesse progettuale sono presenti per la maggior parte comunità vegetali costituite da incolti pascolivi con specie erbacee sinantropiche nitrofile e ruderali, con presenza di specie arbustive e sarmentose.

Dai rilievi fitosociologici ed ecologici effettuati nell'area d'interesse progettuale emerge, in verità ed in contrasto l'habitat censito 6220\*, che la zona è caratterizzata da *Oliveti intensivi* (Cod Corine Biotopes: 83.112 - Cod. Natura 2000: n.d), Sistemi agricoli complessi (Cod Corine Biotopes: 82.3A - Cod. Natura 2000: n.d), *Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-culturale* (Cod Corine Biotopes: 34.81- Cod. Natura 2000: n.d) con presenza diffusa di *Tessuto residenziale rado* (Cod Corine Biotopes: 86.12 - Cod. Natura 2000: n.d) di pattern a mosaico con habitat dei *Pascoli termoxerofili mediterranei e sub mediterranei* (Cod Corine Biotopes: 34.36 - Cod. Natura 2000: n.d); in queste aree si è insediata una vegetazione erbacea annuale e perenne, termo-xerofila, di tipo sinantropica nitrofila e ruderale che costituiscono un consorzio caotico di vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea con specie sinantropiche, nitrofile, ruderali, tra cui diverse specie aliene (*Solanum linnaeanum*, *Opuntia ficus-indica*) frammiste a zone prive di cotico erboso.

Si evince pertanto in maniera inequivocabile il modesto grado di naturalità delle formazioni che hanno colonizzato nell'area in esame, i lembi residui di formazioni ad *Hyparrhenia hirta* (riscontrate a valle dell'area in esame) considerato habitat prioritario, codificata dall'U.E. con il codice 6220, in realtà si presentano fortemente compromesse dai seguenti fattori:

- 1) marginalità dovuta alla contiguità con aree occupate da sistemi agricoli (es. gli uliveti) e/o con aree urbanizzate;
- 2) cospicua presenza di altre specie arboree, arbustive ed erbacee;
- 3) fenomeni diffusi di erosione con assenza di cotico erboso.

Il piano inferiore evidenzia un corteggio floristico estremamente povero in funzione delle specie presenti e delle condizioni pedologiche del territorio.

Pertanto dall'analisi condotta sia sull'area in esame che nella zona più vasta limitrofa emerge che il sito in oggetto presenta una maggiore attinenza ai *Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei* (Cod Corine Biotopes: 34.36 - Cod. Natura 2000: n.d) ed ai *Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-culturale* (Cod Corine Biotopes: 34.81- Cod. Natura 2000: n.d) in coerenza anche alla Carta dell'uso del suolo secondo il Corine Land Cover che per la zona in oggetto identifica un *CLC 3211 Praterie aride calcaree. Queste formazioni vegetazionali che seguono lo sviluppo della cultura e dell'insediamento umano, sono caratterizzate per lo più da avventizie recenti, un tempo indicate come Classe Rudereto-Secalinetea.*

**Ciò considerato appare non coerente l'associazione del sito in oggetto con l'habitat prioritario 6220\* nonché con gli altri habitat che compongono il SIC. Tra l'altro, anche a livello grafico e quindi di perimetrazione sembra trasparire una non rispondente interpretazione delle caratteristiche del sito frutto**

---

probabilmente di una analisi di massima tramite fotointerpretazione (e non fitosociologica) che ha portato all'assegnazione dell'habitat prioritario 6220\* per un sito che è, tra l'altro, confinato per tutti e quattro i lati da viabilità esistente, inserito entro un ambito antropizzato e che non presenta elementi tipici di tale habitat. Tale sito andrebbe in verità escluso dalla perimetrazione del SIC.

*13.3. Analisi dell'impatto diretto ed indiretto sugli habitat e sulle specie di particolare valore conservazionistico-scientifico.*

La diversità biologica (biodiversità), a tutti i livelli, da quello sottospecifico, a quello di specie, di comunità e di ecosistema, è di fondamentale importanza per la continuità della vita sul nostro pianeta. Essa consente agli ecosistemi ed alle specie che li costituiscono di superare i cambiamenti e le avversità ambientali adattandosi alle mutate condizioni. La diversità biologica è una risorsa fondamentale e insostituibile anche per il genere umano, e solo di recente (Convenzione di Rio, 1992) il problema è diventato d'interesse mondiale. Nella convenzione di Rio la biodiversità o diversità biologica viene definita come “ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi compresi tra gli altri gli ecosistemi terrestri, marini ed acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; questo comprende la diversità entro la specie e tra specie ed ecosistemi”. La diversità biologica può essere considerata una misura della qualità ambientale di un territorio o di una fitocenosi.

In generale, non si registrano significativi impatti diretti o indiretti negativi sulla flora dato che nell'area d'interesse progettuale, non si segnala la presenza di specie di particolare interesse naturalistico.

Nell'area d'interesse progettuale sono presenti per la maggior parte comunità vegetali di tipo seminaturale e/o sinantropico, tipici degli incolti pascolivi, questi ultimi derivanti o conseguenza dell'abbandono nei decenni passati delle aree a vocazione agricola.

Su questi ambienti peraltro è stata esercitata nel tempo una forte pressione antropica che ha determinato un impoverimento della ricchezza floristica di tali comunità vegetali pioniere che in tal caso rappresentano uno stadio di successione secondaria; essi sono indice di una trasformazione del paesaggio avvenuta gradatamente in tale area nel corso dei secoli passati, su queste si registra un'ulteriore pressione antropica che genera livelli di criticità molto elevati che rappresentano i principali fattori di disturbo esterno su tali fitocenosi; tali fenomeni condizionano fortemente l'evoluzione e l'accrescimento di queste fitocenosi deprimendone fortemente le capacità e le potenzialità intrinseche, ed impedendo di fatto una loro evoluzione dinamica verso comunità vegetali strutturalmente e fisionomicamente più complesse e naturali, lasciando altresì spazio conquistato dalle specie infestanti quali l'Opuntia abbondantemente presente e prevalente rispetto a qualunque altra specie ed indicata nel Piano di gestione come specie da bonificare.

---

#### 14. FORMAT DEL PROPONENTE

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA INTERRATA DI PERTINENZA AL FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE “VILLA” SITO IN TERRASINI C.DA PATERNA - VIA EURIPIDE, Fog. 16, P.IIa 207.
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs.152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs.152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:.....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:.....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA )</p>	

Tipologia P/P/P/I/A:	<div> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i>  <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i>  <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i>  <input checked="" type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i>  <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i>  <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i>  <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i>  <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i>  <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>      </div>		
Proponente:	<b>Sorce Pietra</b>		
<b>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>			
Regione: SICILIA  Comune: TERRASINI Prov.: PA  Località/Frazione: C.da Paterna  Indirizzo: VIA Euripide, 20		<i>Contesto localizzativo</i>  <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana  <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....	
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Foglio n. 16 P.IIIa 207		
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	13°075216	
S.R.: UTM 33S	LONG.	38°102614	
Nel caso di <b>Piano o Programma</b> , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:    			



## SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

### SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT <u>0 2 0 0 0 9</u>	<b>Cala Rossa e Capo Rama</b>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di Gestione (DDG Dip .Ambiente Regione Sicilia n. 401 del 17/05/2016)

**2.1** - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si ☒ No

**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:** EUAP \_ \_ \_ \_ \_

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

### 2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT 0 2 0 0 0 9 distanza dal sito: circa 70 (metri)
- Sito cod. IT 0 2 0 0 4 9 distanza dal sito: circa 2.000 (metri)
- Sito cod. IT 0 2 0 0 2 1 distanza dal sito: circa 2.000 (metri)
- 

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

☒ Si ☐ No

Descrivere:

I principali elementi di discontinuità con i sito Natura 2000 sono la viabilità stradale locale (*via Sofocle, stradelle private di accesso a ville esistenti* tutte intorno l'area edificata), nonché altri immobili residenziali presenti in tutto l'intorno dell'area in esame. Il sito oggetto del progetto di costruzione ricade entro le Z.T.O RICETTIVA DI TIPO TURISTICO- ALBERGHIERA "C5" del PRG Comunale ed è inserito in un reticolo di infrastrutture viarie e residenziali che ne interrompono la continuità con i siti di Natura 2000.

### SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

*Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.*

#### PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

##### PROPOSTE PRE-VALUTATE:

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di

Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI  
☐ NO

*Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

.....  
.....  
.....  
.....

### SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

#### RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

*(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)*

Le opere consistono nella realizzazione di una piscina interata di pertinenza ad un fabbricato di civile abitazione a villa, destinata a residenza stagionale.

La piscina si estenderà per una superficie di mq. 32 (ml. 4,00 x ml. 8,00) con una piccola spiaggetta di ml 2,00 x 1.70 e con una profondità di ml. 0,20; la vasca avrà un'altezza minima di ml 1,20 e una massima di ml 1,50.

La piscina avrà una volumetria di Mc. 43, inferiore al 20% della cubatura del fabbricato pari a Mc. 593,96 (Mc. 593,96 x 0,20 = Mc. 118,80 < Mc. 43), così come indicato dall'art. 3 del D.P.R. 380/01.

Il piazzale attualmente risulta ammattonato con piastrelle porfido spessorato di colore grigio, lo stesso verrà ripristinato dopo la realizzazione della piscina.

Per le caratteristiche di dettaglio si rimanda alla lettura delle relazioni e degli elaborati grafici di progetto.

La costruzione sarà realizzata con struttura in conglomerato cementizio armato.

Il manufatto presenta pareti interne con telo color sabbia.

Impianto di illuminazione in prossimità degli accessi con lampade LED a basso consumo, fascio luminoso diretto verso il basso tale da minimizzare l'inquinamento luminoso

Nessuna specie arboree esistente è interessata dai lavori in progetto in quanto la piscina sarà realizzata nel piazzale esistente attualmente pavimentato con porfido di colore grigio.

#### 4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altro:  
.....
- ☐ Altro:  
.....

#### 4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....  
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

Se, **No**, perché:

.....  
.....  
.....  
.....

#### SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?

**IR** SI

**o** NO

**IR** PERMANENTE

☐ TEMPORANEA

Non è prevista nessuna trasformazione del suolo

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<p>I materiali da demolizione (sfabbricidi non saranno stoccati neanche temporaneamente, ma immediatamente allontanati dal cantiere, trasportati con idoneo mezzo con telo di copertura e gestiti secondo il citato DPR 120/2017.</p> <p>Al fine di contenere l'emissione di polveri si provvederà al costante inumidimento delle superfici interessata da scavi e demolizioni.</p>		<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p>	
<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>E' prevista la temporanea realizzazione dell'area di cantiere di circa 30 mq per il tempo strettamente necessario per I lavori (60 gg). L'area di stoccaggio materiali sarà limitata ad una minima superficie di circa 20 mq (0,5% dell'area interessata) ed ospiterà temporaneamente solo materiali da costruzioni. Le materie da demolizioni saranno immediatamente allontanate dal sito e gestite secondo il DPR 120/2017.</p>	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?  <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, <b>Si</b> , descrivere:  L'area oggetto dell'intervento attualmente infestata da alcune specie aliene che minacciano l'integrità del vicino sito SIC, quale ad esempio l' <i>Opuntia</i> , così come suggerito nel relativo piano di gestione del SIC.	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... ..... .....	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: La piantumazione integrative degli spazi esterni con specie arboree, arbustive ed erbose autoctone e/o alloctone (circa il 10% della porzione di lotto interessata dalla costruzione) pur non rientrando tra le tecniche di ingegneria naturalistica consente comunque il miglioramento ambientale dell'area oggetto dell'intervento attualmente in parte infestata da specie aliene che minacciano l'integrità del vicino sito SIC, quale ad esempio l' <i>Opuntia</i> , così come suggerito nel relativo piano di gestione del SIC.	

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</li> <li>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</li> <li>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</li> </ul>	<p>Mini pala gommata</p> <p>Betoniera per malte</p> <p>nessuno</p>

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>Durante la <u>fase di realizzazione</u> delle opere sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>usuali emissioni sonore tipiche di cantiere</u> e comunque entro i limiti di Legge di pressione sonora quali: mini pala nel tempo a circa 8 giorni; betoniera elettrica per piccoli betonaggi limitata nel tempo a circa 90 giorni.</li> <li>- <u>produzione di rifiuti da imballaggi</u> (carta, cartone, plastica) relativi a materiali edili di finitura (es. confezioni di piastrelle, confezioni di malte, etc) che saranno allontanate dal cantiere e adeguatamente smaltite dall'impresa costruttrice.</li> <li>- <u>emissione di polveri da asportazione di coltra vegetale</u> <u>interessante le fondazioni del manufatto.</u></li> </ul> <p>Terminata la fase di realizzazione/costruzione tali potenziali fattori di inquinamento cesseranno di produrre effetti in quanto fattori temporanei.</p> <p>Durante <u>la fase di esercizio</u>, coincidente con la vita utile dell'immobile dal momento in cui verrà ultimato ed abitato dai residenti stagionali, sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>illuminamento delle aree pertinenziali</u> (area a verde circostante) mediante faretto da esterno a LED (basso consumo energetico) con bassa intensità di illuminamento e fascio di luce diffuso unicamente verso il basso.</li> </ul>	
	<p><b>Interventi edilizi</b></p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>554 del 17/09/2021</p> <p>.....</p>
<p><b>Manifestazioni</b></p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre,</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze,</p>		<p></p> <p></p> <p></p>



etc.	vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:															
<b>Attività ripetute</b>	Descrivere: ..... ..... ..... ..... ..... .....															
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No																
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No  Se, <b>Si</b> , allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: ..... ..... ..... ..... ..... Note: ..... ..... .....															
<b>SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</b>																
Descrivere: <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>a. Allestimento cantiere</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>b. Scavo di sbancamento</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>c. Realizzazione piscina</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>d. Sistemazione del piazzale</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>e. Realizzazione impianti</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>f. Sistemazione aree esterne a verde</td> <td>da realizzare</td> </tr> <tr> <td>g. Dismissione cantiere</td> <td></td> </tr> </table>			a. Allestimento cantiere	da realizzare	b. Scavo di sbancamento	da realizzare	c. Realizzazione piscina	da realizzare	d. Sistemazione del piazzale	da realizzare	e. Realizzazione impianti	da realizzare	f. Sistemazione aree esterne a verde	da realizzare	g. Dismissione cantiere	
a. Allestimento cantiere	da realizzare															
b. Scavo di sbancamento	da realizzare															
c. Realizzazione piscina	da realizzare															
d. Sistemazione del piazzale	da realizzare															
e. Realizzazione impianti	da realizzare															
f. Sistemazione aree esterne a verde	da realizzare															
g. Dismissione cantiere																

Anno: 2025												
Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
1° sett.								a	d	f		
2° sett.								b	d			
3° sett.								c	e			
4° sett.								C	e			
Ditta/Società		Proponente/ Professionista incaricato			Firma e/o Timbro			Luogo e data				
Pietra Sorce		Dott. Ing. Rosolino Costanza  Dott. Geol. Francesco Zerilli						TERRASINI, 14.05.2025				

## 15. VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tenuto conto della situazione attuale, delle considerazioni precedentemente esposte e delle opere da realizzare, oggetto del presente screening d'incidenza, si può affermare che la realizzazione del manufatto non comporterà influenze negative sulla componente floro-vegetazionale locale di maggior pregio, gli habitat di interesse comunitario, la fauna e l'avifauna locale.

L'area di progetto esaminato si inserisce in un contesto caratterizzato da un basso interesse dal punto di vista naturalistico trattandosi, per la maggior parte, di un'area antropizzata (giardino di pertinenza e fabbricato di civile abitazione preesistente).

Nell'area in esame non sono stati riscontrati Habitat prioritari.

Non si evidenziano criticità per l'avifauna del sito, né durante la fase di realizzazione, né durante la fase di esercizio; non ci saranno incidenze negative sulla ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama data altresì la distanza dalla stessa.

Precauzionalmente saranno adottate alcuni accorgimenti che potranno minimizzare potenziali effetti negativi ed inducibili dalla realizzazione dell'opera in progetto quali:

- la formazione delle maestranze che lavoreranno alla realizzazione dell'impianto ed al suo esercizio centrata sui temi ambientali e naturalistici;
- durante la fase di cantiere saranno attuate le misure previste dalle comuni norme di cautela quali, ad esempio, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo e la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti;
- per evitare l'emissione di polveri si provvederà a bagnare le superfici sulle quali avverrà la movimentazione dei mezzi;
- i lavori di costruzione non avverranno in ore crepuscolari e notturne, che rappresentano il periodo più critico per molte specie di mammiferi ed uccelli, rettili ed anfibi.

In base agli studi effettuati le modificazioni indotte sull'area vasta dalla realizzazione del progetto non generano interferenze o incidenze significative sulle componenti biotiche di rilievo, né sono tali da diminuire la coerenza ecologica della ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama.

Gli impatti sulle componenti floro-vegetazionale, faunistica ed ecologica legati all'inserimento ambientale dell'opera, possono rilevarsi positivi grazie anche alle azioni di mitigazione e prevenzione previsti in progetto che possono dar luogo ad una rinaturazione dell'area già compromessa dall'attività umana e da specie vegetali infestanti.

Il progetto risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali.

In termini puntuali il sito presenta un basso grado di naturalità e basso valore naturalistico. La realizzazione delle opere non comporta nessuna distruzione di specie vegetali protette e di alberi di alto fusto; la realizzazione delle opere previste non creerà frammentazioni di habitat né interferirà con la contiguità fra le unità ambientali presenti.

Le opere non influiranno con l'interconnessione tra le varie popolazioni locali e neanche con la loro possibilità di spostamento.

---

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi e delle valutazioni effettuate, la realizzazione del progetto esclude il possibile degrado del sistema ed esclude possibili incidenze e impatti negativi sulle componenti ambientali.

Possono escludersi eventuali effetti significativi e negativi sui siti Natura 2000 limitrofi; nell'area oggetto dell'intervento non sono state riscontrate specie vegetali o habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva 92/43/CEE.

L'impatto generato dalla realizzazione dell'opera, scomposto nelle sue singole componenti non è tale da condizionare anche parzialmente la funzionalità e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici. Come misure di attenuazione sono solo da richiamare quelle già previste in progetto e precedentemente elencate.

Si dichiara infine che la realizzazione del progetto non presenta incidenze negative dirette ed indirette sull'intero comprensorio né sulla ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio.

In definitiva, in relazione alla ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama il progetto in esame non presenta elementi di contrasto con i livelli di tutela e conservazione della stessa ed in particolare l'intervento non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat e specie di interesse comunitario, nonché sull'integrità del sito Natura 2000 esaminato.

Si ritiene pertanto conclusa la verifica di incidenza al livello 1 di screening qui condotta.

PROGETTISTA

**Ing. Rosolino Costanza**

REDATTORE DELLO SCREENING

**Dott. Geol. Francesco Zerilli**

---